



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

*Regolamento (CE) n. 1221/09 (EMAS) come aggiornato dal
Regolamento UE 1505/2017 e dal Regolamento UE 2026/2018*

*DA 2019-2021
(presentazione dati aggiornati al 31 Dicembre 2018)*



DICHIARAZIONE AMBIENTALE



La presente Dichiarazione Ambientale è stata verificata e convalidata da DNV GL Business Assurance S.r.l in data 21 giugno 2019.

INDICE

Premessa	4
HIGHLIGHTS 2018	5
1. CONAI e la filiera del riciclo degli imballaggi	6
1.1 Il Consorzio nazionale Imballaggi (CONAI)	6
1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività.....	7
1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.....	11
1.4 I consorziati.....	12
1.5 I Consorzi di filiera	12
1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero	13
2. Pianificazione, gestione e comunicazione ambientale di CONAI	18
2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale.....	18
2.2 La Politica ambientale.....	20
2.3 Gli aspetti ambientali significativi	21
2.4 La comunicazione	28
2.5 Il Contesto e le parti interessate.....	31
2.6 Il Programma ambientale	34
3. Le performance ambientali dell'organizzazione CONAI	44
3.1 I consumi di energia e le emissioni	44
3.2 I consumi idrici	48
3.3 La produzione di rifiuti.....	49
3.4 I consumi di materiali	50
4. Le performance ambientali della gestione consortile	51
4.1 Le performance di riciclo.....	51
4.2 Il risparmio di materia prima.....	51
4.3 Il risparmio di energia	53
4.4 Le emissioni evitate di gas serra	54
Glossario e acronimi	57
Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità	59

Premessa

Dal 2014 CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) si è impegnato a dotarsi di un sistema avanzato di gestione ambientale e nel 2016 ha conseguito la registrazione europea EMAS (EMAS – IT 001784). Alla base di questa scelta vi è la volontà di comunicare il forte impegno per l'ambiente, il pieno rispetto delle normative, le ricadute positive delle proprie attività sulla green economy e gli obiettivi di miglioramento continuo adottati.

Lo scopo della presente Dichiarazione Ambientale è quello di presentare le funzioni del Consorzio, il ruolo che il sistema consortile (costituito dai 6 consorzi di filiera: carta, legno, alluminio, acciaio, plastica e vetro) ha svolto e continua a svolgere per il conseguimento degli obiettivi nazionali di recupero degli imballaggi, la Politica e il Programma ambientale adottati da CONAI e le performance ambientali raggiunte.

Il documento si articola in quattro sezioni:

- nella prima sezione viene descritto CONAI, la sua struttura, le sue funzioni, i suoi compiti e attività, facendo riferimento al quadro normativo nazionale per i rifiuti di imballaggio. Per una maggiore comprensione del contesto di riferimento, si esplica la composizione, il ruolo e il funzionamento della gestione consortile e si illustrano gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero;
- nella seconda sezione vengono evidenziate le direttrici della strategia di CONAI per l'ambiente, illustrandone la Politica ambientale e il Sistema di Gestione Ambientale, individuandone e descrivendone gli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti, e mostrando il programma di miglioramento adottato;
- nella terza sezione sono riportate le performance raggiunte in relazione agli aspetti ambientali diretti, connessi alle attività strettamente riconducibili all'organizzazione;
- nella quarta sezione sono illustrate le performance raggiunte in relazione agli aspetti ambientali indiretti, connessi alle attività dei sei consorzi di filiera su cui CONAI esercita una funzione di monitoraggio e controllo.

La presente DA si completa con il glossario e con il quadro degli obblighi normativi applicabili a CONAI in materia di ambiente.

HIGHLIGHTS 2018

IL CONTESTO

Il 2018 ha visto l'emanazione a livello europeo del "Pacchetto economia circolare", che modifica le Direttive di riferimento in materia di rifiuti e anche di imballaggi. Le nuove Direttive riconoscono ai Sistemi per il riciclo e recupero degli imballaggi come CONAI un ruolo di grande rilevanza nell'ottica degli schemi EPR, di Extended Producer Responsibility.

IL SISTEMA NAZIONALE DI RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI

Nel 2018 in Italia sono stati avviati a recupero 10,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, l'80,6% dell'immesso al consumo, di cui:

- oltre 8,2 milioni di tonnellate avviate a riciclo (+4,8% rispetto al 2017)
- 1,4 milioni di tonnellate avviate a recupero energetico (+4,4% rispetto al 2017)

LA GESTIONE CONSORTILE

Con circa 850 mila consorziati, CONAI è il più grande consorzio d'Europa per la gestione dei rifiuti di imballaggio. Attraverso la gestione consortile sono stati avviati a riciclo oltre 4,3 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 47% del totale nazionale. Ciò ha consentito di:

- evitare l'emissione in atmosfera di oltre 3,9 milioni di tonnellate di CO₂eq (+8,3% rispetto al 2017)
- risparmiare oltre 4 milioni di tonnellate di materia prima (+5% rispetto al 2017)
- risparmiare energia primaria per 21 TWh (+7,6% rispetto al 2017)

Tramite l'analisi costi-benefici sono stati monetizzati alcuni indicatori della gestione consortile rilevanti ai fini di una green economy:

- costi diretti complessivi per 724 milioni di euro
- benefici indiretti per 113 milioni di euro
- benefici diretti per 995 milioni di euro

L'ORGANIZZAZIONE CONAI

CONAI persegue all'interno della propria organizzazione obiettivi di miglioramento e lo dimostra svolgendo le proprie attività quotidiane in modo sempre più sostenibile e rispettoso per l'ambiente. In tale ottica, nel corso del 2018 si è provveduto a un'ottimizzazione del Sistema di Gestione Ambientale, supportato anche dalla definizione del Programma di miglioramento 2019-2021.

ULTERIORI LINEE DI AZIONE E RISULTATI

18.900 studenti coinvolti nel concorso "Riciclo di Classe"

Forte impegno per lo sviluppo della raccolta differenziata nel Centro-Sud, con progetti interessanti le città di Catanzaro, Cosenza, Potenza e ulteriori territori

103 i casi di imballaggi ambientalmente virtuosi premiati con la quarta edizione del Bando CONAI per la prevenzione

56 progetti finanziati, con 7 milioni di abitanti interessati, nell'ambito del bando ANCI-CONAI, di informazione e sensibilizzazione per lo sviluppo delle raccolte differenziate

#controglisprechi – campagna di educazione ambientale per un uso più consapevole dei sacchetti di plastica

Inoltre, guardando già al 2019:

Rafforzata la diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica in funzione dell'effettiva riciclabilità e introdotta la diversificazione contributiva per gli imballaggi in carta

Avviate le attività di supporto al progetto formativo Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, che hanno portato nel marzo 2019 alla sigla dell'Accordo "Green Jobs – Matera 2019" tra CONAI e la Fondazione Matera-Basilicata 2019, il Comune di Matera, la Camera di Commercio della Basilicata, l'Università degli Studi della Basilicata.

1. CONAI e la filiera del riciclo degli imballaggi

1.1 Il Consorzio nazionale Imballaggi (CONAI)

La nascita di CONAI nel 1997 ha segnato il passaggio da un sistema di gestione dei rifiuti urbani basato prevalentemente sullo smaltimento in discarica a un sistema integrato fondato sulla valorizzazione e avvio a recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, affiancandosi alla gestione indipendente.

CONAI è, infatti, un Consorzio privato senza finalità di lucro, costituito da circa 850.000 aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi che vi partecipano in forma paritaria. CONAI, retto da uno Statuto approvato dall'autorità pubblica, ha la finalità di perseguire gli obiettivi di legge di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio, stabiliti da norme nazionali, che recepiscono le direttive europee. Per adempiere a tale compito indirizza l'attività di 6 Consorzi dei materiali (Cial – alluminio, Comieco – carta e cartone, Corepla – plastica, Coreve – vetro, Ricrea - acciaio, Rilegno, legno). La gestione consortile costituisce in Italia un modello unico nel settore laddove attraverso un soggetto privato viene perseguito un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini, che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO VIGENTE IN AMBITO NAZIONALE

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il D.Lgs.22/1997, prima, e poi con il D.Lgs.152/06) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art.219 del D.Lgs.152/06):

- La responsabilità estesa del produttore, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori, la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”*. È responsabilità del *“produttore”* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore.
- La responsabilità condivisa, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art.221), il D.Lgs.152/06 pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 *Consorzi* e art.224 *Consorzio Nazionale Imballaggi*

Si evidenzia l'art.226 che stabilisce il divieto di smaltire in discarica imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero.

LA NUOVA NORMATIVA EUROPEA: IL “PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE”

Il 2018 ha visto l'entrata in vigore, dal 4 luglio 2018, del cosiddetto *“Pacchetto economia circolare”*, che modifica quattro Direttive in materia di rifiuti, imballaggio e rifiuti di imballaggio, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) e veicoli fuori uso e pile.

Le Direttive dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il luglio 2020. In particolare, la Direttiva n. 851/2018/UE in materia di rifiuti e la n. 852/2018/UE in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio si propongono di modificare il quadro normativo ad oggi vigente, innestando un processo che accelera la transizione verso un'economia circolare.

Fra i differenti interventi si segnalano la diminuzione della produzione dei rifiuti, il raggiungimento di nuovi target di preparazione per il riutilizzo e riciclo dei rifiuti urbani e il conseguimento di obiettivi più elevati di riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Le nuove Direttive riconoscono ai Sistemi per il riciclo e recupero degli imballaggi come CONAI, il ruolo di "pionieri" degli schemi EPR, Extended Producer Responsibility. Oltre 20 anni di operato ed esperienza sono stati messi nero su bianco in una direttiva, nel tentativo di dare anche uniformità ai diversi sistemi europei che si sono evoluti nel tempo e nei modi.

1.2 L'Organizzazione CONAI: funzioni, compiti e attività

Le funzioni di CONAI sono definite dall'art.224 del D.Lgs.152/06, e possono essere così riassunte:

- definire, in accordo con le regioni e le pubbliche amministrazioni, gli ambiti territoriali in cui rendere operante un sistema integrato di raccolta, selezione e trasporto dei materiali selezionati ai centri di raccolta;
- definire le condizioni generali di ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata;
- elaborare ed aggiornare il Programma Generale per la Prevenzione e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PGP) e il Piano Specifico di Prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP);
- promuovere accordi di programma con gli operatori economici per favorire il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio e garantirne l'attuazione;
- assicurare la cooperazione tra i consorzi e gli altri operatori economici, al fine del conseguimento degli obiettivi globali fissati dal legislatore nel 2008 che prevedono il recupero di almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'immesso al consumo e l'avvio al riciclo di almeno il 55% (fino all'80%) in peso dei rifiuti rispetto a quanto immesso al consumo. Per raggiungere questi obiettivi CONAI opera, eventualmente, destinando una quota del contributo ambientale ai consorzi che realizzano percentuali di recupero e riciclo superiori a quelle minime indicate nel Programma Generale;
- indirizzare e garantire il raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i consorzi e gli altri operatori economici;
- organizzare, in accordo con le pubbliche amministrazioni, le campagne di informazione ritenute utili ai fini dell'attuazione del Programma Generale;
- determinare a carico dei consorziati, con le modalità individuate dallo Statuto, il Contributo Ambientale CONAI (CAC);
- promuovere il coordinamento con la gestione degli altri rifiuti;
- promuove la conclusione, su base volontaria, di accordi tra i consorzi e i consorziati con soggetti pubblici e privati;
- fornire dati e informazioni richieste dall'Autorità;
- acquisire da enti pubblici o privati i dati relativi ai flussi di imballaggi in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti.

È, inoltre, riconosciuta a CONAI la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con le autorità d'ambito, al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e pubbliche amministrazioni.

Il sistema di governance e di gestione, disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento, rappresenta l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati da CONAI per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente del Consorzio e orientarne l'attività.

Inoltre, in conformità alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D.Lgs.231/2001 e coerentemente con i propri principi etico-sociali di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività istituzionali, il Consiglio di Amministrazione del CONAI ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e un proprio Codice Etico.

Lo Statuto, in linea con le disposizioni indicate dal D.Lgs.152/06, interviene *praeter legem* sui rapporti con i consorziati, sui processi decisionali, sulla struttura di governance, nonché sulla gestione delle entrate e delle spese. Il Regolamento attuativo ne dettaglia ulteriormente le disposizioni, con particolare attenzione a quelle attinenti ai processi elettivi degli organi, alle modalità di determinazione delle quote di partecipazione e del contributo ambientale, alla conservazione dei libri obbligatori, nonché alla determinazione delle sanzioni.

Gli organi di CONAI sono:

- **l'Assemblea dei consorziati** - approva il Bilancio del Consorzio, ne definisce strategie e obiettivi, delibera in merito alle regole di finanziamento ed ai piani operativi e organizzativi;
- **il Consiglio d'Amministrazione (CdA)** - sovraintende le diverse aree funzionali e detiene tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione del Consorzio che non sono riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea dei consorziati. È attualmente composto da 17 membri (fino al 2016 erano 29) che durano in carica 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea;
- **il Presidente e due Vicepresidenti** - eletti dal CdA tra i propri membri di elezione assembleare, nel rispetto del principio dell'alternanza tra le categorie dei produttori e degli utilizzatori.
- **il Collegio dei sindaci** - vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consorzio e sul suo concreto funzionamento.

La Struttura interna CONAI è composta da:

Direzione generale

Alla direzione fanno capo tutte le funzioni relative alla centrale acquisti e alla sicurezza, le attività di Green Economy e Alta Direzione di SGA, nonché tutti i progetti straordinari (a esempio il G8 all'Aquila e l'EXPO 2015). Essa svolge le attività per quanto conferito dal Consiglio d'Amministrazione.

Segreteria di direzione

Le segreterie delle sedi di Roma e Milano, oltre alle usuali funzioni, fungono da supporto e coordinamento all'intera struttura. Presso la sede di Milano opera l'intera organizzazione CONAI. La sede legale di Roma ospita l'area Relazioni Istituzionali: la segreteria ne assicura l'operatività svolgendo funzioni di office manager, rivestendo al contempo il ruolo di responsabile delle norme antincendio e di primo soccorso.

Risorse umane e amministrazione del personale

Gestisce le risorse umane con riguardo alle procedure e ai metodi di lavoro garantendone i fabbisogni.

Sostenibilità e green economy

Partecipa ai tavoli di lavoro sulla green economy.

Relazioni istituzionali

Cura i rapporti con le istituzioni nazionali, sviluppando ed implementando le relazioni con i decisori politico-istituzionali; fornisce le informazioni necessarie all'applicazione degli obblighi di legge.

Comunicazione e Relazioni con i media

Opera a livello nazionale e locale attraverso vari strumenti in grado di rispondere alle esigenze sia della comunicazione istituzionale sia dei piani di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione, delle imprese e delle scuole sui benefici di una corretta raccolta degli imballaggi e del loro avvio a riciclo.

Information technology

Svolge attività prevalentemente orientate alla struttura interna, in relazione alle dotazioni informatiche e gestionali.

Affari legali

Garantisce la correttezza di tutti gli atti che intercorrono tra il Consorzio e soggetti terzi e ai rapporti con gli organi del Consorzio. Svolge anche attività di gestione del contenzioso legata alle azioni legali in cui il Consorzio è parte attiva o passiva.

Attività internazionale

Svolge attività di gestione dei rapporti con le organizzazioni e gli enti europei per quanto attiene le normative ambientali, con particolare riguardo ad EXPRA, di cui CONAI è socio fondatore.

Centro studi e Area prevenzione

I settori di interesse sono: prevenzione attraverso lo sviluppo di azioni relative alla prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio; ricerca applicata e sviluppo di nuove tecnologie attraverso la definizione e applicazione, quando possibile, di soluzioni più ecosostenibili per la gestione del fine vita degli imballaggi; reportistica sul riciclo e il recupero degli imballaggi attraverso studi e statistiche periodicamente redatti e diffusi. Coordina inoltre il Sistema di Gestione Ambientale e le attività EMAS e si occupa della redazione del Rapporto di Sostenibilità.

Rapporti con il territorio

L'area opera nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo ANCI-CONAI in vigore (ad oggi ancora per il quinquennio 2014–2019, in attesa di rinnovo), con particolare attenzione alla gestione dei rapporti con il territorio. L'Area include anche il settore "Ricerca e sviluppo".

Progetti territoriali speciali

L'area opera nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo ANCI-CONAI in vigore (ad oggi ancora per il quinquennio 2014–2019, in attesa di rinnovo), con particolare attenzione, sia a livello di tipologia di progetti sia in termini di sostegno economico, alle aree in ritardo nello sviluppo delle raccolte differenziate.

Consortiati

Le attività svolte interessano i produttori e gli utilizzatori di imballaggi consortiati e non, le Associazioni di categoria e territoriali e sono finalizzate alla semplificazione delle procedure relative all'adesione a CONAI e alla gestione del contributo ambientale - CAC. Inoltre, svolge attività di controllo e verifica per individuare eventuali aree di evasione/elusione contributiva ed eventuali problematiche connesse all'applicazione di specifiche procedure previste dalle norme consortili.

Recupero crediti

Svolge attività inerenti il recupero dei crediti per il CAC, interessi di mora e sanzioni. Le modalità e le tempistiche sono regolamentate da procedure, deliberate dal CdA, finalizzate a garantire una gestione trasparente e sistematica per l'intero Sistema Consortile.

Amministrazione

Svolge la propria attività sia verso i consortiati, gestendo il contributo ambientale, sia verso i consorzi e i fornitori, attraverso la redazione del Bilancio annuale e del budget del Consorzio e i consuntivi periodici gestionali.

GLI UFFICI CONAI

Milano

L'edificio è di proprietà del Consorzio: costruito nel 1948 (con una superficie occupata di 2.896 m², per un volume lordo riscaldato di 13.609 m³) e collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano, secondo quanto predisposto da regolamenti comunali e regionali.

Parzialmente al 1° piano ed ai piani 3°, 4° e 5° si trovano i locali riservati al personale CONAI per lo svolgimento delle attività d'ufficio.

Parte del 1° e il 2° piano sono concessi in locazione a Rilegno, Cial e Comieco. L'edificio ha acquisito nel 2010 l'attestato di certificazione energetica in classe E.

Roma

La sede è un appartamento di proprietà del Pontificio collegio croato di San Girolamo, responsabile della conformità alla normativa vigente.

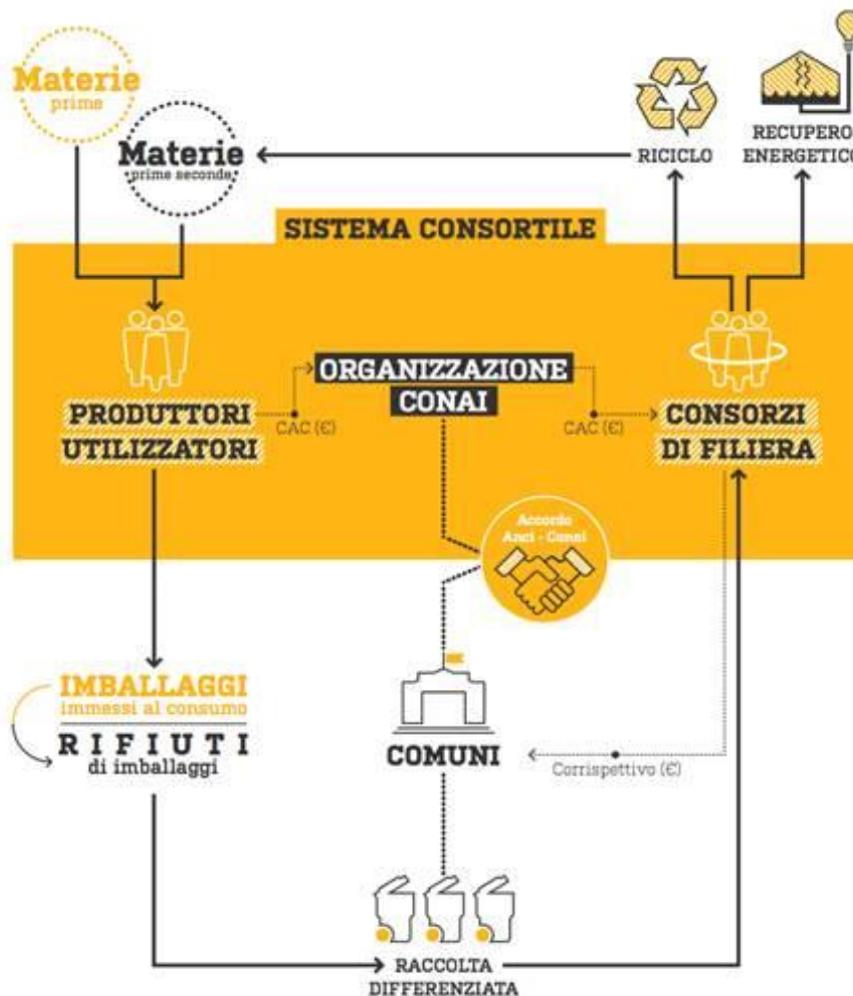
Informazioni generali

Sito internet	www.conai.org
Sede legale - Roma	Via Tomacelli, 132
Codice NACE	94.99
Codice NACE secondario	38.32.3
Sede operativa - Milano	Via Litta, 5
Codice NACE	94.99
Codice ATECORI 2007	82.99.1
Telefono	02.540441
Numero verde	800.337799
Numero dipendenti	60

1.3 La gestione consortile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

I produttori e gli utilizzatori di imballaggi, aderendo a CONAI e, per i produttori ad uno dei sei Consorzi di filiera, sono tenuti a versare il Contributo Ambientale CONAI (CAC), determinato annualmente dal CdA e differenziato per tipologia di imballaggio. Il CAC rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori i corrispettivi per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata, nonché gli oneri per il recupero e riciclaggio degli imballaggi. Il Contributo Ambientale applicato alla “prima cessione” è gestito da CONAI in nome e per conto dei Consorzi di filiera. CONAI ne trattiene una quota per l’espletamento delle attività istituzionali, mentre la parte restante viene girata ai sei Consorzi di filiera che devono organizzare il ritiro dei rifiuti da imballaggio di carta, vetro, plastica, legno e metalli (acciaio ed alluminio) raccolti in modo differenziato dai Comuni, nonché la lavorazione e la consegna al riciclatore finale, che può essere un singolo impianto o un intermediario accreditato. I consorzi di filiera provvedono a riconoscere ai Comuni un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità degli imballaggi raccolti.

FIGURA 1 SCHEMA DELLA GESTIONE CONSORTILE

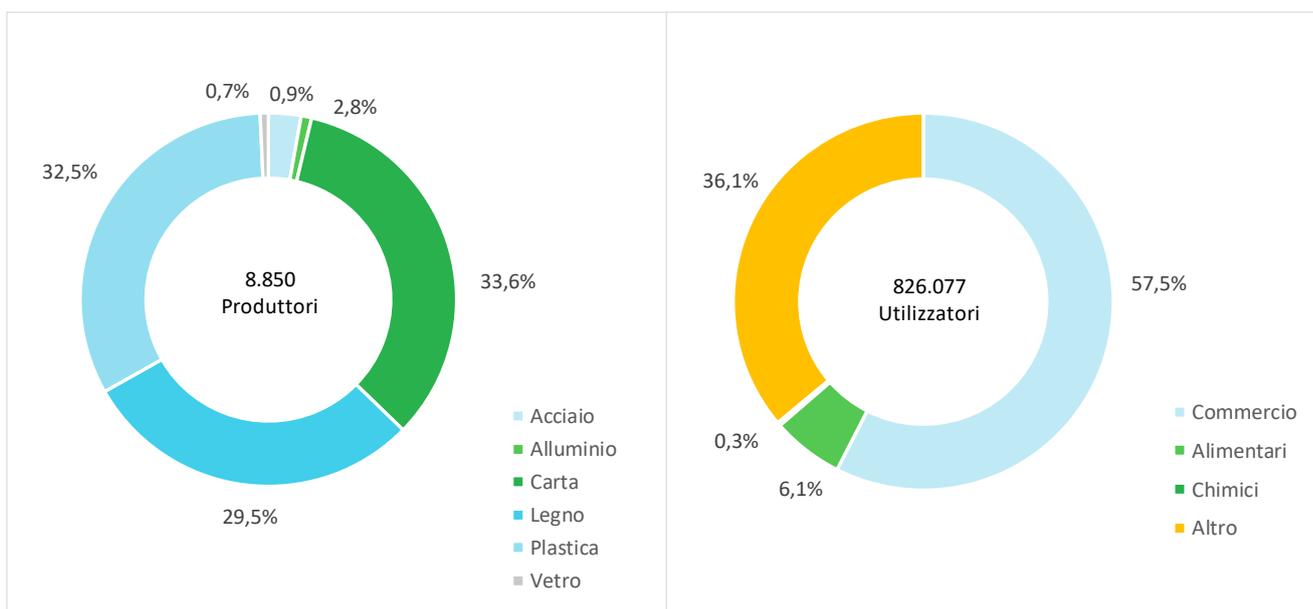


Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

1.4 I consorziati

Con circa 850 mila consorziati, CONAI è il più grande consorzio in Europa per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Il 99% dei consorziati rientra nella categoria degli utilizzatori di imballaggi, composta per la gran parte da operatori del commercio (circa 475 mila soggetti) e da "Altri Utilizzatori" (circa 300 mila soggetti). Seguono le imprese del settore alimentare (circa 50 mila) e quelle del settore chimico (circa 3 mila). La categoria dei produttori di imballaggio costituisce l'1% dei consorziati, con le rappresentanze più numerose riconducibili ai settori degli imballaggi in carta, plastica e legno. Nel 2018 si registra un calo, rispetto al 2017, del numero complessivo dei consorziati (19.384 imprese in meno, al netto di alcune rettifiche di registrazioni).

FIGURA 2 RIPARTIZIONE DEI PRODUTTORI E DEGLI UTILIZZATORI DI IMBALLAGGI CONSORZIATI CONAI AL 31.12.2018 (%)



Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

1.5 I Consorzi di filiera

CONAI e i Consorzi di filiera sono soggetti privati che per legge agiscono senza fini di lucro pur dovendo perseguire funzioni di interesse per l'intera collettività, nel campo ambientale. Nei confronti dei Consorzi di filiera CONAI ha:

- funzione di indirizzo, attraverso l'armonizzazione dei programmi di prevenzione e gli accordi quadro che CONAI stipula con le pubbliche amministrazioni, all'interno dei quali si definiscono i singoli accordi tra le amministrazioni stesse e i Consorzi di filiera (esempio significativo è l'Accordo ANCI-CONAI). E ancora, più in generale, questa funzione si realizza mediante il compito di indirizzare e garantire il necessario raccordo tra le amministrazioni pubbliche, i consorzi e gli altri operatori economici;
- funzione di monitoraggio e controllo, mediante la raccolta dei dati relativi al recupero e al riciclo, la variazione del contributo, la possibilità di un servizio sostitutivo di ritiro degli imballaggi in accordo con gli enti locali.

I Consorzi di filiera sono sei, uno per ogni materiale utilizzato per la realizzazione degli imballaggi e operano sul territorio attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

TABELLA 1 CONVENZIONI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO QUADRO PER FILIERA

	Comuni serviti	% Comuni Italia
RICREA (Acciaio)	5.970	75%
CIAL (Alluminio)	5.174	65%
COMIECO (Carta)	5.506	68%
RILEGNO (legno)	4.541	57%
COREPLA (Plastica)	7.231	91%
COREVE (Vetro)	7.212	91%

1.6 Gli obiettivi e le performance nazionali di riciclo e recupero

Tra i principali compiti di CONAI c'è quello di monitorare e garantire il raggiungimento degli obiettivi, dettati dalla normativa vigente, di recupero e riciclo complessivi e per singolo materiale. Tali obiettivi, di interesse per l'intera collettività, sono perseguiti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dalla gestione consortile e da quella indipendente (riciclatori).

In attesa del recepimento in ambito nazionale delle Direttive di cui al "Pacchetto economia circolare" approvato a livello europeo nel 2018, i target fissati dalla normativa nazionale vigente al 31 dicembre 2008 (Allegato E parte IV del D.Lgs.152/06), ampiamente conseguiti, prevedono:

- almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'impresso al consumo avviato a recupero di materia o recupero di energia;
- almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio rispetto all'impresso al consumo avviati a riciclo, con i seguenti target di filiera:
 - 60% per il vetro;
 - 60% per la carta e il cartone;
 - 50% per i metalli;
 - 26% per la plastica;
 - 35% per il legno.

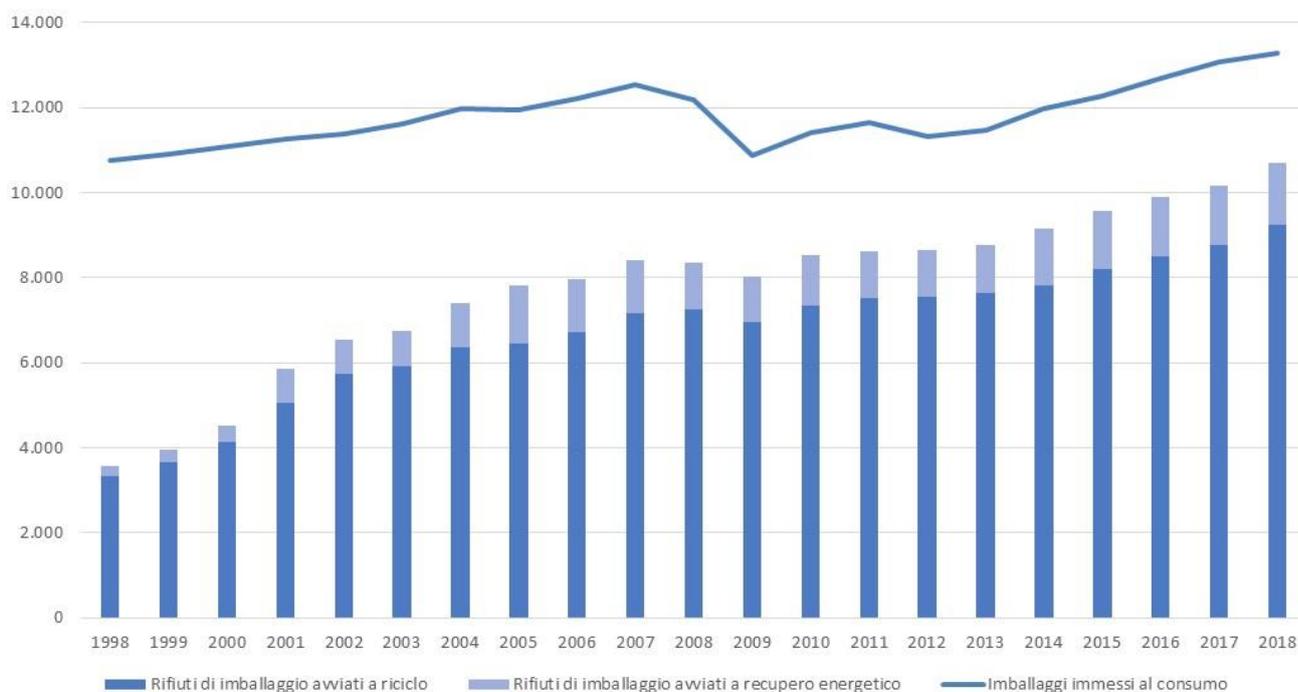
Gli ambiziosi target di riciclo di cui alle menzionate nuove direttive, ancora, si ricorda, non recepite nel quadro normativo di riferimento nazionale, sono invece i seguenti.

TABELLA 2 OBIETTIVI DI RICICLO DI CUI ALLE DIRETTIVE DEL "PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE – 2018"

	Obiettivi di riciclo		
	Al 2025	Al 2030	Al 2035
Rifiuti urbani	55%	60%	65%
Rifiuti imballaggio	65%	70%	-
Plastica	50%	55%	-
Legno	25%	30%	-
Metalli ferrosi	70%	80%	-
Alluminio	50%	60%	-
Vetro	70%	75%	-
Carta e cartone	75%	85%	-

Nel 2018 in Italia sono stati immessi al consumo oltre 13,2 milioni di tonnellate di imballaggi, confermando il trend in crescita degli anni precedenti, e nello stesso anno ammontano a 10,7 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio avviati a recupero. Si tratta dell'80,6% dell'immesso al consumo, quota ben oltre i target di legge e in progressiva crescita negli anni: dall'avvio della gestione consortile ad oggi, grazie alla crescita del recupero di materia ed energia, il ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti di imballaggio è passato dal 67% al 19% (il ricorso alle forme di smaltimento, tra cui la discarica e l'incenerimento, è diminuito del 64%). Oltre 9,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, il 69,7% degli imballaggi immessi al consumo, sono state avviate a riciclo recuperando preziosa materia prima seconda. Dal 1998 al 2018 le quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo di materia sono triplicate (erano 3,3 milioni di tonnellate nel 1998), i più forti incrementi si sono registrati per acciaio, alluminio e vetro. La principale componente dei rifiuti di imballaggio riciclati è la carta che rappresenta ben il 43% del totale avviato a riciclo; seguono gli imballaggi in legno e vetro, rispettivamente al 20,8% e 20,4%, e quelli in plastica, acciaio e alluminio.

FIGURA 3 IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO E VALORIZZAZIONE ENERGETICA IN ITALIA, 1998-2018 (MIGLIAIA DI TONNELLATE)



Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

Analizzando le performance di riciclo delle singole filiere, nel 2018 la carta fa registrare i valori migliori, con l'80,1% dell'immesso al consumo avviato a riciclo, seguita dall'alluminio con l'80,2%, acciaio con il 78,6%, vetro con il 76,3%. Leggermente più indietro il legno, con il 63,4%, e la plastica che arriva al 44,5%.

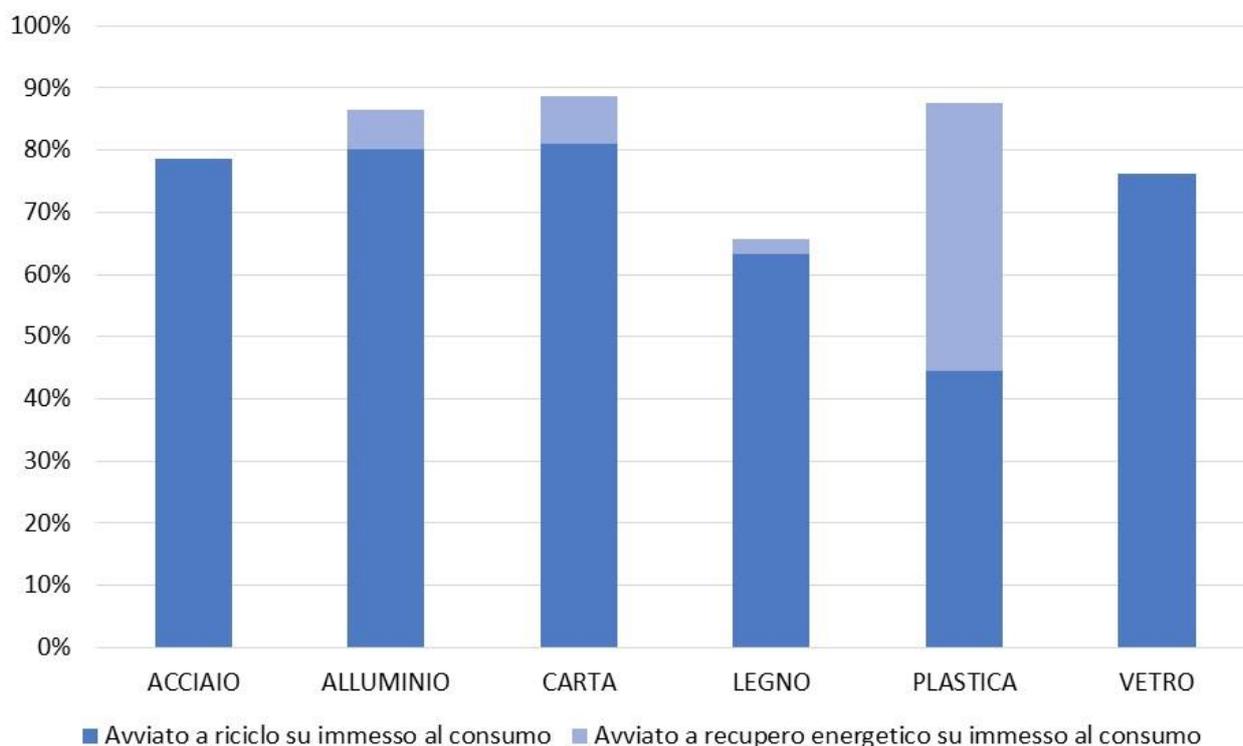
Nel 2018 in Italia oltre 1,4 milioni di tonnellate di imballaggi, il 10,8% degli imballaggi immessi al consumo, sono stati avviati a recupero energetico. Si tratta di un valore in crescita, dal 1998 al 2018 i quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico sono aumentati di 6 volte (erano 236 mila tonnellate nel 1998), con plastica e carta che guidano il trend positivo.

La principale componente dei rifiuti di imballaggio avviati a valorizzazione energetica si conferma la plastica che rappresenta il 68,6% del totale degli imballaggi avviati a recupero energetico. Seguono i rifiuti di imballaggio in carta col 26%, quelli in legno e, per una quota minoritaria, quelli in alluminio.

La filiera della plastica fa registrare i valori più alti, con il 43% dell'immesso al consumo avviato a valorizzazione energetica, seguita da carta e alluminio e, più staccati, dagli imballaggi in legno.

Nel complesso, in tutte le filiere almeno il 66% dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo viene avviato a recupero (di materia e/o energia), con punte superiori vicine al 90% per alluminio, carta e plastica.

FIGURA 4 PERCENTUALE DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATO A RICICLO E RECUPERO ENERGETICO SULL'IMMESSO AL CONSUMO PER MATERIALE IN ITALIA NEL 2018 (%)



Fonte. CONAI – Consorzi di Filiera

TABELLA 3 IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO IN ITALIA, DATI 2018 (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	ImMESSO al consumo	Avviato a riciclo
Acciaio	492	387
Alluminio	67,7	54,3
Carta	4.906	3.981
Legno	3.036	1.926
Plastica	2.292	1.020
Vetro	2.472	1.886
Totale	13.267	9.254

Fonte. CONAI – Consorzi di filiera

I rifiuti di imballaggio non avviati a riciclo possono essere valorizzati attraverso il recupero di energia: alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio, gestiti dai Consorzi di Filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici, etc.), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati. Per il 2018, il dato è pari a oltre 1,4 milioni di tonnellate complessive, pari al 10,8% dell'immesso al consumo.

OBIETTIVO RICICLO:

VALIDAZIONE DELLE PROCEDURE DI DETERMINAZIONE DEI RISULTATI DI RICICLO E RECUPERO

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI ha realizzato un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Tale attività ha coinvolto CONAI, i Consorzi di Filiera, CONIP, un Ente di certificazione, oltre ad un team di specialisti per ciascun materiale.

Lo schema di verifica del sistema di gestione dei flussi di immesso, riciclo e recupero promosso da CONAI prevede:

- a) 3 documenti cardine:
 - i Criteri Generali, ossia le regole da seguire nella definizione delle procedure, quale sintesi di dettami normativi in materia e il ricorso ad una gestione in qualità;
 - il Regolamento, ossia le modalità di conduzione ed esecuzione delle verifiche previste e i possibili risultati;
 - le Specifiche tecniche dei singoli soggetti aderenti, ossia come ciascun operatore declina i Criteri Generali e li attua concretamente nelle procedure utilizzate.
- b) 3 livelli di verifica: dall'analisi di conformità tra i Criteri Generali e le singole Specifiche tecniche, all'analisi in campo per verificare concretamente la corretta attuazione delle procedure, sino alla verifica in witness per testare l'efficacia dei controlli posti in essere sui diversi soggetti che concorrono a fornire dati primari utili per elaborare immesso, riciclo o recupero.

La partecipazione al progetto ha richiesto un forte impegno, operativo ed economico, che ha coinvolto anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate. In linea con quanto già previsto dal 2016, si è scelto anche per il 2018 di continuare con il maggior numero di verifiche sul campo rispetto agli anni precedenti, pari al doppio di quelle predisposte in passato.

Le attività condotte nell'anno 2018 e relative ai dati 2017 si sono concluse positivamente. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore, di cui si riporta uno stralcio.

" (...) si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti al progetto Obiettivo Riciclo sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto stesso. Si sottolinea l'efficace rintracciabilità delle informazioni documentate e dei dati verificati a campione nell'ambito dell'attività di audit; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrarne la fonte e le modalità di elaborazione. Particolarmente apprezzata è stata la collaborazione da parte dei soggetti coinvolti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI e nella tempestiva presa in carico delle opportunità di miglioramento emerse durante le verifiche dello scorso anno."

La validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero ha un ruolo centrale nell'ambito delle attività di affinamento e miglioramento qualitativo dei dati resi disponibili da CONAI verso

le Istituzioni, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari.

Il 2018 è stato in tal senso un anno di attività straordinaria. Sono state infatti apportate modifiche sostanziali al documento denominato “Specifica tecnica” a seguito dell’aggiornamento dei “Criteri generali” del progetto, condiviso l’anno precedente con i Soggetti Aderenti ad “Obiettivo Riciclo”, includendo in primis il concetto di analisi dei possibili rischi legati al progetto (introdotta come variabile da tenere in considerazione dalle normative ISO di riferimento), come ad esempio la gestione delle informazioni. Tali modifiche sono state recepite da tutti i partecipanti al progetto nel corso del 2018 così da essere vigenti dal 2019, integrando tutta la documentazione e le procedure previste, in un’ottica di miglioramento continuo.

2. Pianificazione, gestione e comunicazione ambientale di CONAI

2.1 Il Sistema di Gestione Ambientale

CONAI ha avviato il processo di implementazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS III) e della norma di riferimento UNI EN ISO 14001/2004, nel 2015. L'iter di registrazione si è concluso nel novembre 2016 con il riconoscimento della Registrazione EMAS – IT 001784. L'organizzazione si impegna al mantenimento e al miglioramento continuo del proprio sistema.

Nel 2018 l'organizzazione ha intrapreso e completato il processo di armonizzazione del sistema con le novità contenute nella ISO 14001:2015, nonché l'adeguamento alle modifiche degli Allegati I, II, III del Regolamento EMAS (Regolamento UE 2017/1505). In particolare, sono stati attivati processi finalizzati a individuare: il contesto organizzativo con le relative condizioni interne ed esterne; le parti interessate e le loro esigenze e aspettative; i principali rischi e le opportunità. Di tali aspetti si dà evidenza anche nell'aggiornamento dell'Analisi ambientale.

Nel 2019 si è inoltre proceduto all'adeguamento alle modifiche dell'Allegato IV del Regolamento EMAS (Regolamento UE 2018/2026), attinente in particolare la Dichiarazione Ambientale.

In linea con le funzioni attribuite a CONAI nel quadro normativo di riferimento, lo scopo e campo di applicazione del SGA può essere così definito:

“La pianificazione, implementazione, supervisione, coordinamento e monitoraggio, a favore dei Consorziati e delle Pubbliche Amministrazioni, delle attività correlate alla prevenzione, recupero e riciclaggio degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, al fine del raggiungimento degli obiettivi globali definiti dalle norme di riferimento”

Gli strumenti cardine del SGA di CONAI sono rappresentati da: la Politica ambientale, il Programma ambientale, l'Analisi ambientale, il manuale del SGA, le procedure (essenzialmente incluse all'interno del manuale) e i relativi moduli.

FIGURA 5 SCHEMA SGA (CONFORME A ISO14001 E EMAS)



Fonte. Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Con la Politica ambientale, approvata dall'Alta Direzione, CONAI dichiara il proprio impegno verso la protezione dell'ambiente e il miglioramento continuo del SGA e delle prestazioni ambientali e verso il soddisfacimento dei propri obblighi di conformità, individuando le azioni strategiche con le quali intende attuare tale impegno. Sulla base di questo documento CONAI gestisce gli aspetti ambientali significativi ed elabora il proprio Programma ambientale, fissando obiettivi e target e definendo specifici programmi di intervento.

Nell'Analisi ambientale confluiscono i risultati di un'accurata analisi del contesto in cui quotidianamente l'organizzazione opera, finalizzata a individuare gli impatti, positivi o negativi connessi alle attività, gli aspetti ambientali coinvolti e la loro significatività, rappresentando quindi il documento di partenza per la costituzione del Sistema.

Il manuale disegna lo scheletro del SGA: descrive il sistema, fornisce indicazioni in merito ai processi, alle responsabilità, alle risorse necessarie a definire, attuare e mantenere la Politica ambientale. All'interno del manuale sono incluse le procedure che supportano la corretta, efficace ed efficiente gestione dei processi.

Sono stati contestualmente identificati gli strumenti idonei alla registrazione dei dati e delle informazioni (modulistica).

L'adeguatezza del SGA è validata attraverso un processo di verifica affidato ad auditor qualificati, interni ed esterni. CONAI ha istituito un Comitato di Riesame composto da membri della Direzione e da soggetti che ricoprono ruoli organizzativi la cui attività impatta sulla gestione del sistema. Al Comitato è assegnato il compito di riesaminare periodicamente le prestazioni del SGA e di definire, sulla base dei dati e delle evidenze emerse, i programmi di miglioramento.

La Dichiarazione Ambientale, come previsto dal Regolamento EMAS stesso, rappresenta lo strumento di comunicazione all'esterno dei passi compiuti, delle conoscenze e consapevolezza acquisite, dei risultati ottenuti, nonché degli obiettivi ambientali di miglioramento prefissati.

2.2 La Politica ambientale

Garantire il pieno controllo e il rispetto delle normative vigenti, sensibilizzare i propri stakeholder, diffondere iniziative di sviluppo della prevenzione e del riutilizzo e riciclo, promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, contribuire alla crescita e al rafforzamento del settore del riciclo: sono questi i principali punti della Politica ambientale approvata da CONAI. Con essa si definiscono gli obiettivi, i principi e le azioni di miglioramento ambientale e si traccia il quadro di riferimento su cui misurare costantemente i progressi fatti. La Politica ambientale è stata approvata dal nuovo Presidente nel 2018.

LA POLITICA AMBIENTALE

I produttori e gli utilizzatori di imballaggi partecipano in forma paritaria al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che ha personalità giuridica di diritto privato senza fini di lucro.

CONAI ripartisce il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata e gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio, conferiti al servizio di raccolta locale, tra i propri consorziati. A tal fine determina e pone a loro carico un contributo denominato Contributo Ambientale CONAI, il CAC, utilizzato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico locale, nel rispetto degli impegni presi nell'Accordo ANCI – CONAI.

CONAI indirizza e garantisce l'attività di sei Consorzi di filiera, uno per materiale di imballaggio, cui attribuisce il CAC in proporzione alla quantità di imballaggi immessi al consumo.

Per assicurare il pieno rispetto di tali principi ed il raggiungimento degli obiettivi assegnatogli dalla normativa in vigore, CONAI ha deciso di adottare ed attuare la presente "Politica ambientale" in linea con un Sistema avanzato di Gestione Ambientale, conforme, quindi, allo standard UNI EN ISO 14001, e di darne ampia diffusione.

In un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, CONAI:

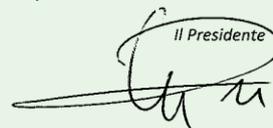
- *garantisce il pieno controllo ed il rispetto delle normative vigenti;*
- *promuove e sensibilizza i propri stakeholder in merito alla corretta gestione degli imballaggi;*
- *promuove e diffonde iniziative di sviluppo della prevenzione e del riutilizzo e del riciclo;*
- *promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, indirizzando e garantendo il necessario raccordo tra le pubbliche amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici;*
- *assicura la massima trasparenza e la diffusione di informazioni corrette verso i propri consorziati ed i consumatori, nonché verso le istituzioni;*
- *contribuisce alla crescita ed al rafforzamento del settore del riciclo, quale parte integrante dell'economia circolare nazionale.*

CONAI persegue la propria Politica ambientale attraverso le seguenti azioni:

- *individuazione delle responsabilità specifiche nell'ambito della propria organizzazione;*
- *garanzia della trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero;*
- *sviluppo di specifiche iniziative in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;*
- *realizzazione di progetti e diffusione di iniziative finalizzate a migliorare, quantitativamente e qualitativamente, le performance di avvio a riciclo degli imballaggi;*
- *supporto mirato alle aree territoriali in ritardo, ovvero con bassi livelli di raccolta differenziata;*
- *sensibilizzazione dei cittadini in tema di corretta gestione degli imballaggi in accordo con gli enti locali, nel rispetto delle reciproche competenze;*
- *rafforzamento e miglioramento del dialogo e del confronto con i propri stakeholder;*
- *promozione di collaborazioni con Università ed altri enti di ricerca;*
- *riduzione degli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività, come struttura;*
- *adozione di criteri ambientali nei rapporti con i fornitori ed implementazione di procedure interne in materia di acquisti verdi;*
- *coinvolgimento di tutto il personale e degli stakeholder, istituzionali e no, sulle tematiche di miglioramento ambientale.*

La Direzione di CONAI si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, anche attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, ed adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.

Milano, 10 gennaio 2018

Il Presidente


2.3 Gli aspetti ambientali significativi

Conoscenza, analisi e valutazione degli aspetti ambientali e degli impatti connessi alle attività dell'Organizzazione sono elementi alla base di un Sistema di Gestione Ambientale, ove per "aspetto ambientale" si intende un elemento delle attività o dei servizi di CONAI che interagisce o può interagire con l'ambiente e per "impatto ambientale" si definisce una modificazione dell'ambiente, positiva o negativa, causata totalmente dai suddetti aspetti ambientali.

CONAI ha stabilito e attua specifiche modalità di individuazione degli aspetti ambientali delle proprie attività e di determinazione di quelli che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Nell'ambito di tali modalità, CONAI adotta un approccio fondato sulla prospettiva del ciclo di vita, essendo pienamente consapevole che il proprio contributo ambientale va oltre la gestione degli aspetti ambientali strettamente collegati ai propri siti e processi interni e trova maggiore significatività nell'impegno statutario per la prevenzione, il recupero e riciclo dei sei materiali da imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Quanto sopra si inserisce in una strategia di circolarità della filiera, coerente con gli obiettivi introdotti a livello di Unione Europea dal "Pacchetto economia circolare", ben rappresentata dallo schema seguente, ove sono messi in evidenza anche diversi strumenti e azioni di cui CONAI si è dotato o che porta avanti, per dare concretezza a tale indirizzo strategico.

FIGURA 6 ECONOMIA CIRCOLARE E STRUMENTI DI SUPPORTO PER LA SUA ATTUAZIONE



Gli impatti ambientali individuati da CONAI si distinguono in:

- **impatti ambientali diretti**, connessi alle attività poste direttamente sotto il controllo di CONAI. Tali impatti sono generalmente negativi e limitati, stante le dimensioni delle sedi di

CONAI, del numero dei dipendenti, etc. Nello specifico sono aspetti ambientali diretti quelli connessi a:

- l'attività amministrativa d'ufficio (gestione sedi CONAI);
 - la mobilità dei dipendenti (spostamenti casa-lavoro e viaggi di lavoro).
- **impatti ambientali indiretti**, connessi alle attività di coordinamento di CONAI e riconducibili al perseguimento del miglioramento delle performance del sistema integrato di gestione dei rifiuti di imballaggio. Si tratta in questo caso di impatti positivi e, considerate le dimensioni delle filiere, assolutamente rilevanti e significativi per l'ambiente. Questi impatti derivano dalle seguenti attività sottoposte al coordinamento di CONAI:
 - nell'ambito dei PGP e PSP:
 - i. Iniziative di prevenzione
 - ii. Azioni di supporto ai consorziati
 - iii. Studi e ricerche
 - nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI:
 - i. Attività territoriali: interventi ordinari e straordinari (progetti speciali) a supporto delle Pubbliche Amministrazione
 - ii. Campagne di informazione

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti sono definiti "significativi" se presentano impatti reali o potenziali rilevanti e se CONAI può esercitare, su di essi, una reale influenza.

Per determinare il grado di significatività, la normativa europea individua i seguenti criteri guida: *potenzialità di causare un danno ambientale; fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale; entità, numero, frequenza e reversibilità degli aspetti o degli impatti; esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti; importanza per le parti interessate e per il personale dell'organizzazione.*

Partendo dalle indicazioni normative nazionali, analizzando le molteplici esperienze anche internazionali nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale, nonché gli approcci proposti nelle procedure di certificazione ISO e registrazione EMAS, per la determinazione della significatività sono stati adottati due criteri generali, che rispettano e rispecchiano le peculiarità dell'organizzazione CONAI:

1. la rilevanza oggettiva dell'aspetto ambientale, per la cui definizione si fa riferimento ai criteri specifici della "criticità dell'aspetto ambientale" e della "rilevanza strategico normativa";
2. la capacità di influenza sull'aspetto in questione, determinato sulla base dei criteri specifici della "capacità di controllo/intervento" e dell'"interessamento delle attività".

Le condizioni operative in cui viene fatta la valutazione sono classificate come normali, eccezionali (correlate ad impatti ambientali particolari) e di emergenza (ragionevolmente prevedibili).

Nella seguente tabella vengono individuati quelli che sono gli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti di CONAI (definiti nella matrice dalla casella colorata posta all'incrocio tra la riga e la relativa colonna).

TABELLA 4 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI E INDIRETTI DI CONAI

	CONSUMO ENERGIA	EMISSIONI GAS SERRA	EMISSIONI INQUINANTI ATMOSFERICI	CONSUMI IDRICI	CONSUMO MATERIALI	PRODUZIONE/ GESTIONE DI RIFIUTI	MOBILITÀ
Attività CONAI							
Attività Coordinamento							

In relazione ai suddetti aspetti ambientali significativi, nel seguito della presente Dichiarazione Ambientale si esporranno pertinenti indicatori di prestazione ambientale.

Con riferimento agli *“indicatori chiave”* individuati nell’Allegato IV del Regolamento EMAS, che comprendono anche l’ *“uso del suolo in relazione alla biodiversità”*, si precisa che quest’ultimo non è stato preso in esame in quanto non correlabile alle attività svolte da CONAI.

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE E GESTIONE IMBALLAGGI E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (PGP E PSP)

CONAI elabora annualmente, sulla base dei Programmi Specifici di Prevenzione (PSP) dei Consorzi di filiera, un Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PGP), che individua per le singole tipologie di materiale di imballaggio le misure per conseguire: la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio; l'accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili e della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili; il miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio per il riutilizzo; la realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio. Il PGP determina, inoltre, gli obiettivi di recupero di ciascuna tipologia di rifiuti di imballaggio e delle singole tipologie di materiali di imballaggio.

Il PSP presenta, invece, il preconsuntivo dei flussi di imballaggi immessi al consumo e avviati a riciclo e recupero nell'anno in corso e gli obiettivi che CONAI si propone di raggiungere per l'anno successivo.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE

Le iniziative che CONAI sviluppa, in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, sono a supporto delle imprese che producono o utilizzano imballaggi e hanno anche lo scopo di promuovere e valorizzare gli interventi atti a renderli sempre più ecoefficienti.

Art. 225 D.lgs. 152/06

Iniziative CONAI

a) Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	- Posizionamento CAC - E-PACK – Leva “Risparmio di materia prima” e “Utilizzo di materiale riciclato”, Linee Guida Requisiti essenziali - Bando Prevenzione - Remade in Italy
b) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	- CAC diversificato - E-PACK - Leva “Facilitazione delle attività di riciclo”, Linee Guida facilitazione attività di riciclo e Requisiti essenziali - Bando prevenzione
c) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili	- Agevolazione CAC - E-PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee Guida Requisiti essenziali - Bando prevenzione
d) Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	- Agevolazione CAC - E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee Guida Requisiti essenziali - Bando prevenzione
e) Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio	- Sviluppo della raccolta differenziata di qualità - Comunicazione locale - Ricerca e sviluppo in tecnologia - Piattaforme imballaggi industriali e commerciali

CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI (CAC)

Tra le misure strutturali di prevenzione vi è la definizione del Contributo Ambientale CONAI (CAC), che si basa sulla preferibilità delle modalità di gestione come da gerarchia della “piramide ribaltata”. Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell’applicazione del CAC sin dall’avvio del sistema. Il Contributo Ambientale viene, infatti, applicato al momento della prima cessione, con la formula euro per tonnellata, pertanto meno pesante sarà l’imballaggio meno CAC sarà dovuto.

Se l’imballaggio è riutilizzabile può rientrare nelle formule agevolate di assoggettamento al Contributo Ambientale deliberate nel 2012, che consentono una riduzione o sospensione contributiva.

Dal 2018, gli imballaggi in plastica sono assoggettati al cosiddetto CAC “diversificato”, vale a dire legato ad una valutazione della relativa selezionabilità e riciclabilità. Dal 1° gennaio 2019, la diversificazione contributiva del CAC è stata attivata anche per alcuni imballaggi in carta, essendo inoltre ulteriormente rafforzata per gli imballaggi in plastica.



AZIONI DI SUPPORTO AI CONSORZIATI

CONAI, partner delle imprese, promuove iniziative volte a supportare le aziende (consorziate e non) per l’osservanza degli obblighi consortili. Le attività riguardano: una campagna di comunicazione e sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi e relativi rifiuti; la semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del CAC, valutando ipotesi di agevolazione per settori produttivi o commerciali particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale.

Inoltre, in riferimento al CAC diversificato molteplici sono le iniziative di formazione e informazione in materia di gestione degli imballaggi rivolte ad aziende ed organizzazioni imprenditoriali, anche per supportare i Consorziati durante la fase sperimentale delle nuove procedure applicative/dichiarative connesse proprio alla diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica.

E-PACK E LE “LEVE DI PREVENZIONE CONAI”

Tra le misure di sensibilizzazione e incentivanti, E-PACK è il servizio on line, attivo dal 2013, che prevede un indirizzo e-mail dedicato, epack@conai.org, per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale, attraverso la messa a disposizione di documentazione riguardante, ad esempio, l’etichettatura ambientale degli imballaggi, le informazioni di base da inserire volontariamente sull’imballaggio per supportare il cittadino nel

corretto conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata, i requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE, le linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi, la promozione delle azioni che le aziende possono effettuare per migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi ai sensi e in conformità alle disposizioni cogenti.

Tramite il servizio E-PACK si promuovono anche le “*leve di prevenzione CONAI*”, ovvero le azioni che le aziende possono adottare per ridurre l’impatto ambientale dei propri imballaggi e che vengono valorizzate e premiate attraverso il Bando CONAI per la prevenzione.

LE LEVE DI PREVENZIONE PROMOSSE DA CONAI



Risparmio di materia prima

Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell’imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



Riutilizzo

Concepimento o progettazione dell’imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni e per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



Utilizzo di materiale riciclato

Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/ recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire ad una riduzione del prelievo di risorse.



Ottimizzazione della logistica

Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



Facilitazione delle attività di riciclo

Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori, ecc.).



Semplificazione del sistema imballo

Integrazione di più funzioni in una sola componente dell’imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.



Ottimizzazione dei processi produttivi

Implementazione di processi di produzione dell’imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l’impiego di input produttivi.

STUDI E RICERCHE

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l’ambiente, CONAI sostiene attività di ricerca scientifica e tecnologica, attivando collaborazioni con Università ed Enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di prevenzione, riciclo o recupero dei rifiuti di imballaggio.

L'ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI, previsto dall'art.224 comma 5 del D.Lgs.152/06, è l'accordo tra CONAI e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), sottoscritto anche dai Consorzi di filiera con l'obiettivo di sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, garantendo una destinazione a riciclo per i materiali da essa provenienti e la copertura dei relativi maggiori oneri, sostenuti dai Comuni. L'Accordo, che ha carattere volontario, operando in totale sussidiarietà al mercato, prevede la possibilità per i Comuni di sottoscrivere una convenzione che li impegna ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferirne i materiali ai Consorzi di filiera. I Consorzi, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, l'avvio a riciclo e il riconoscimento di corrispettivi prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato. L'attuale Accordo è stato sottoscritto nei primi mesi del 2014, per regolare l'entità dei corrispettivi sul quinquennio 2014-2019, essendo ad oggi in proroga, in attesa del completamento del percorso di suo rinnovo.

Convenzioni in vigore per singola filiera al 2018

Materiale	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	
	n.	%	n.	%
Acciaio	51.813.502	86%	5.970	75%
Alluminio	44.246.392	73%	5.174	65%
Carta	49.700.000	81%	5.506	68%
Legno	42.115.759	69%	4.541	57%
Plastica	57.781.901	95%	7.231	91%
Vetro	57.904.000	96%	7.212	91%

Fonte. CONAI – Consorzi di filiera

Le attività CONAI a supporto delle raccolte differenziate locali e dell'Accordo Quadro riguardano:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

Collaborazioni con Regioni e Province, finalizzate, nel Nord, a mantenere alta l'attenzione sulla raccolta differenziata, mentre nel Sud puntano a creare le condizioni che favoriscano l'aumento dei quantitativi di raccolta differenziata.

Nel primo caso gli strumenti sono l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di rifiuti avviati a riciclo o a recupero e, eccezionalmente, progetti territoriali per situazioni locali caratterizzate da criticità negli standard di raccolta. Nel secondo caso riguardano l'analisi della gestione dei rifiuti, la definizione di politiche adatte al territorio e loro conseguente organizzazione, l'individuazione di linee guida per la raccolta differenziata, la promozione della formazione degli operatori, l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini.

CAMPAGNE DI INFORMAZIONE

Le attività di comunicazione hanno l'obiettivo di comunicare l'importanza di una corretta raccolta differenziata presso la Pubblica Amministrazione e i cittadini, mantenendo alto il livello di attenzione sui temi del riciclo e della qualità dei materiali raccolti.

Verso i propri stakeholder, CONAI sviluppa la propria azione attraverso iniziative che coinvolgono addetti ai lavori, e non solo, consolidando il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di motore economico capace non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale, ma anche di creare sviluppo e occupazione.

Sono previste, poi, iniziative di formazione degli amministratori locali e annualmente è a disposizione dei Comuni e delle aziende da essi delegate, un Bando per il cofinanziamento di iniziative di comunicazione locale a favore della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Tale strumento ha messo a disposizione dei Comuni 1,5 Mln e ha consentito di cofinanziare ben 56 progetti, che coinvolgono complessivamente circa 7.000.000 di abitanti.

STRUMENTI DI MONITORAGGIO

La Banca dati ANCI-CONAI e l'Osservatorio Enti Locali realizzati al fine di fornire ai Comuni informazioni puntuali e aggiornate relative alla gestione dei rifiuti sul proprio territorio.

2.4 La comunicazione

Per CONAI la comunicazione è uno strumento essenziale per supportare l'attuazione della propria Politica ambientale e del Programma di miglioramento, nonché per consentire, in assoluta trasparenza, la possibilità di verifica e controllo da parte di una più ampia platea di soggetti interessati, sia interni che esterni.

La comunicazione verso gli stakeholder esterni avviene, in primo luogo, attraverso la pubblicazione di documenti, come il PGP o il PSP, previsti dalla normativa in vigore. A questi, in linea con quanto previsto dal Regolamento EMAS, si aggiunge la Dichiarazione Ambientale - scaricabile dalla sezione download del sito istituzionale www.conai.org), finalizzata a divulgare gli obiettivi e i risultati dell'impegno di CONAI nei confronti dell'ambiente e del territorio. La Dichiarazione Ambientale è il principale strumento mediante il quale si comunicano pubblicamente la Politica ambientale e il Programma ambientale e il suo periodico aggiornamento è garantito dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) e pubblicato sul sito istituzionale. Si segnala inoltre il Rapporto di Sostenibilità, anch'esso pubblicato sul sito istituzionale.

Oltre a questi canali, CONAI ha attivato una serie di iniziative volontarie di sensibilizzazione quali occasioni di diffusione e condivisione delle performance ambientali ed economiche ottenute dal sistema consortile raccontate nella DA stessa.

NUOVA CAMPAGNA STAMPA

La nuova campagna denominata **“La voce dei leader”**, declinata su stampa, porta l'attenzione sul valore generato dall'operato di CONAI attraverso la voce dei leader di aziende associate al Consorzio che, con visione al futuro, esprimono l'importanza e l'orgoglio di appartenere al sistema CONAI. La campagna stampa è stata pianificata sui principali quotidiani nazionali negli ultimi mesi del 2018 e proseguirà nel 2019.

EVENTI DI SETTORE CON TARGET IMPRESE

CONAI e i Consorzi di Filiera hanno preso parte alla **Fiera Ipack-Ima**, specializzata del processing e packaging food e non food, che si è svolta dal 29 maggio al 1° giugno 2018 a Milano. Oltre alla presenza del sistema consortile con uno stand nell'area dedicata alla sostenibilità, durante la fiera sono stati organizzati momenti di approfondimento sull'utilizzo dell'Eco Tool CONAI (in concomitanza con il Bando Prevenzione) e sulla piattaforma Progettare Riciclo, dedicata alle linee guida per la progettazione di imballaggi riciclabili.

PACKAGING MEETING CONFERENCE

CONAI ha sponsorizzato la **Packaging Meeting Conference** dell'Istituto Italiano Imballaggio, rinnovata nella modalità e nei contenuti, svolta a giugno 2018 a Milano.

FORUM SOSTENIBILITÀ – SOLE 24 ORE

CONAI ha aderito al **Forum Sostenibilità** di dicembre a Milano con un intervento del Presidente Giorgio Quagliuolo. La partecipazione all'evento ha permesso anche di dare nuovamente visibilità ad alcune aziende vincitrici del Bando Prevenzione, facendo un approfondimento sul tema dell'ecodesign.

PARTNERSHIP EDITORIALI

Le collaborazioni strette con i **principali gruppi editoriali** hanno offerto la possibilità di approfondimenti redazionali sulle testate più importanti a livello nazionale, oltre a garantire la presenza pubblicitaria, utilizzata per lo più per promuovere il Bando Prevenzione e le relative aziende premiate (RLab, Speciale CSR, Italia genera futuro ed Open Factory). Inoltre, le partnership prevedono anche la partecipazione a numerosi eventi sul territorio.

A livello di stampa, sono state attivate nel 2018 **ulteriori collaborazioni**; di rilievo inoltre la collaborazione con **Radio 24** (trasmissione *“Noi per Voi”*, trasmissioni live da Ecomondo – Rimini).

PROGETTO SCUOLA – TARGET CITTADINI

Nel mese di giugno 2018 hanno avuto luogo le premiazioni della terza edizione del Progetto Scuola **“Riciclo di Classe”**, rivolto alle scuole primarie sull’intero territorio nazionale e realizzato in collaborazione con Corriere della Sera. Il progetto ha visto la distribuzione di 4.500 kit didattici e la presentazione in due Istituti Scolastici di Bologna e Milano, dove sono stati presentati i video per i social flipbook realizzati dallo Studio Bozzetto, che ha presenziato insieme alle mamme blogger di Fattore Mamma. Sono quasi 19.000 gli studenti delle scuole primarie che hanno partecipato al concorso finale, con 1.810 progetti realizzati con il recupero e il riutilizzo dei materiali di imballaggio; due eventi di premiazione delle classi vincitrici a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) e a Terracina (Latina) e uno spazio editoriale con una doppia pagina sul Corriere della Sera.

PROGETTO SHOPPER – TARGET CITTADINI

In ottemperanza ai nuovi obblighi che la Legge 123/2017 ha previsto per CONAI sul tema degli shopper in plastica, è stata realizzata una campagna di educazione ambientale e di sensibilizzazione dei consumatori sugli impatti delle borse di plastica sull’ambiente finalizzata all’educazione all’uso consapevole delle diverse tipologie di sacchetti, al loro impatto ambientale e alla necessità di non sprecarli attraverso un corretto riuso, riutilizzo e riciclo. Per due mesi, da settembre a novembre, le catene della distribuzione hanno individuato un periodo in cui attivare, su base volontaria, le attività previste dalla campagna promozionale, dando ampia visibilità al relativo materiale informativo (pieghevoli, cartelli informativi, poster, radio-comunicati, filmati ecc.). L’iniziativa **#controgli sprechi** è stata promossa anche sul web e sui social network Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn con un video spot dedicato. Hanno aderito all’iniziativa sette aziende distributive, con oltre 2.000 punti di vendita: Auchan Retail Italia, Bennet, Carrefour Italia, Esselunga, Italbrix, Leroy Merlin, Penny Market.

Il progetto ha anche sfruttato la cassa di risonanza data dall’evento **“Festival futuro 2018, economia circolare e ri-generazioni”** organizzato da Altroconsumo all’Unicredit Pavilion di Milano, il 28-29-30 settembre: più di 3500 visitatori, 20 spazi espositivi e laboratori, 25 dibattiti con 90 relatori, con uno stand dedicato al progetto ed un’attività di edutainment con la distribuzione di gadget e materiali informativi.

WEB & SOCIAL MEDIA – TARGET CITTADINI

Nel 2018 è cambiato l’approccio ai canali **social media**. Grazie anche alle nuove logiche di investimento dei vari canali, si è optato per la realizzazione di post più mirati e con un’adeguata visibilità.

A supporto di tutte le attività di comunicazione sono state sviluppate iniziative sui social media, ormai a tutti gli effetti tra i principali canali di interfaccia con cittadini, influencer e opinion leader:

- Facebook: continua ad essere il canale che opera in modalità informativa/di intrattenimento con contenuti “smart” (video, infografiche, ecc.);

- LinkedIn: rafforza la presenza di CONAI per veicolare informazioni corrette sul sistema e su temi specifici come ad esempio la prevenzione e l'economia circolare;
- Twitter: rimane il canale principale rivolto agli stakeholder, proseguono le attività di live twitting e l'interazione con gli utenti con l'obiettivo di coinvolgere gli interlocutori rilevanti;
- Instagram: prevede lo sviluppo di contenuti di qualità è la chiave di volta per generare engagement sui social media.

EVENTI – TARGET ISTITUZIONI

Meeting di Rimini. Oltre ad una presenza istituzionale e alla partecipazione alla tavola rotonda "Quale futuro per il Sud", il 21 agosto 2018, a cura dell'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà, si è attuato un impegno nello sviluppo di un piano di sostenibilità dell'evento, con il lancio del progetto #REmini 2020, un percorso triennale per rendere green il meeting di Rimini, sviluppato su impulso di CONAI, della Fondazione Meeting, in collaborazione con LifeGate.

Si è poi confermata la presenza del sistema consortile ad **Ecomondo**, Novembre, Rimini. Tappa obbligatoria per confermarsi come player centrale dell'economia circolare. CONAI è stato presente con uno stand ulteriormente rinnovato e di più forte impatto. L'agorà dello stand è stata poi protagonista di diversi incontri organizzati dai Consorzi di Filiera e da CONAI, tra cui la presentazione del Report di Sostenibilità.

Partecipazione al **Forum per la Finanza Sostenibile**, Novembre, Milano/Roma con la presentazione dei risultati della ricerca sul ruolo della finanza a supporto del settore del riciclo degli imballaggi.

MATERA 2019

Nel corso del 2018, sono state avviate le attività di supporto al progetto formativo **Matera 2019 Capitale Europea della Cultura**.

Nel marzo 2019 si è quindi arrivati alla sigla dell'**Accordo "Green Jobs – Matera 2019"** tra CONAI e la Fondazione Matera-Basilicata 2019, il Comune di Matera, la Camera di Commercio della Basilicata, l'Università degli Studi della Basilicata, per la diffusione e la crescita dell'economia circolare attraverso attività di formazione e informazione sul territorio.

L'Accordo prevede l'attuazione di un programma di percorsi formativi, rivolto ai giovani laureati under 35 che vogliono acquisire competenze tecniche e normative nella gestione e valorizzazione dei rifiuti. Il programma include un corso di 10 giorni "Gestire i rifiuti tra legge e tecnica", un mini corso di 3 giorni "Gestione dei rifiuti – Regole attuative e nuovi orientamenti di settore", una giornata dedicata ad un seminario tematico.

2.5 Il Contesto e le parti interessate

CONAI, attenta al proprio contesto organizzativo, inteso come insieme dei fattori esterni ed interni rilevanti per le proprie finalità, provvede all'analisi dello stesso e delle sue evoluzioni in essere e attese.

A tal fine, si avvale sia del documento di Analisi ambientale iniziale e dei suoi aggiornamenti nel tempo sia del Programma Specifico di Prevenzione (PSP) e del Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PPG).

L'attività è inoltre supportata dalle valutazioni condotte da CONAI nell'ambito della periodica redazione del Rapporto di sostenibilità. Il perimetro della propria sostenibilità è infatti più ampio rispetto a quello del SGA e consente pertanto di disporre di una visione multidimensionale, inclusiva, oltre che delle "tradizionali" condizioni dell'ambiente esterno (aria, acqua, suolo, clima, ecc.) di tutte le sue possibili declinazioni: culturale, sociale, politico, legale, normativo, tecnologico, economico e così via.

L'adeguata comprensione del contesto supporta l'attuazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del SGA, consentendo anche l'individuazione di fattori interni ed esterni che possono determinare rischi e opportunità e per i quali CONAI può opportunamente individuare necessità di trattamento e gestione.

In tale ambito si inserisce il processo di individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate (quali operatori delle filiere a monte e a valle, aziende concorrenti, comunità locali, istituzioni, ecc.), che costituisce per CONAI uno dei pilastri della sostenibilità aziendale.

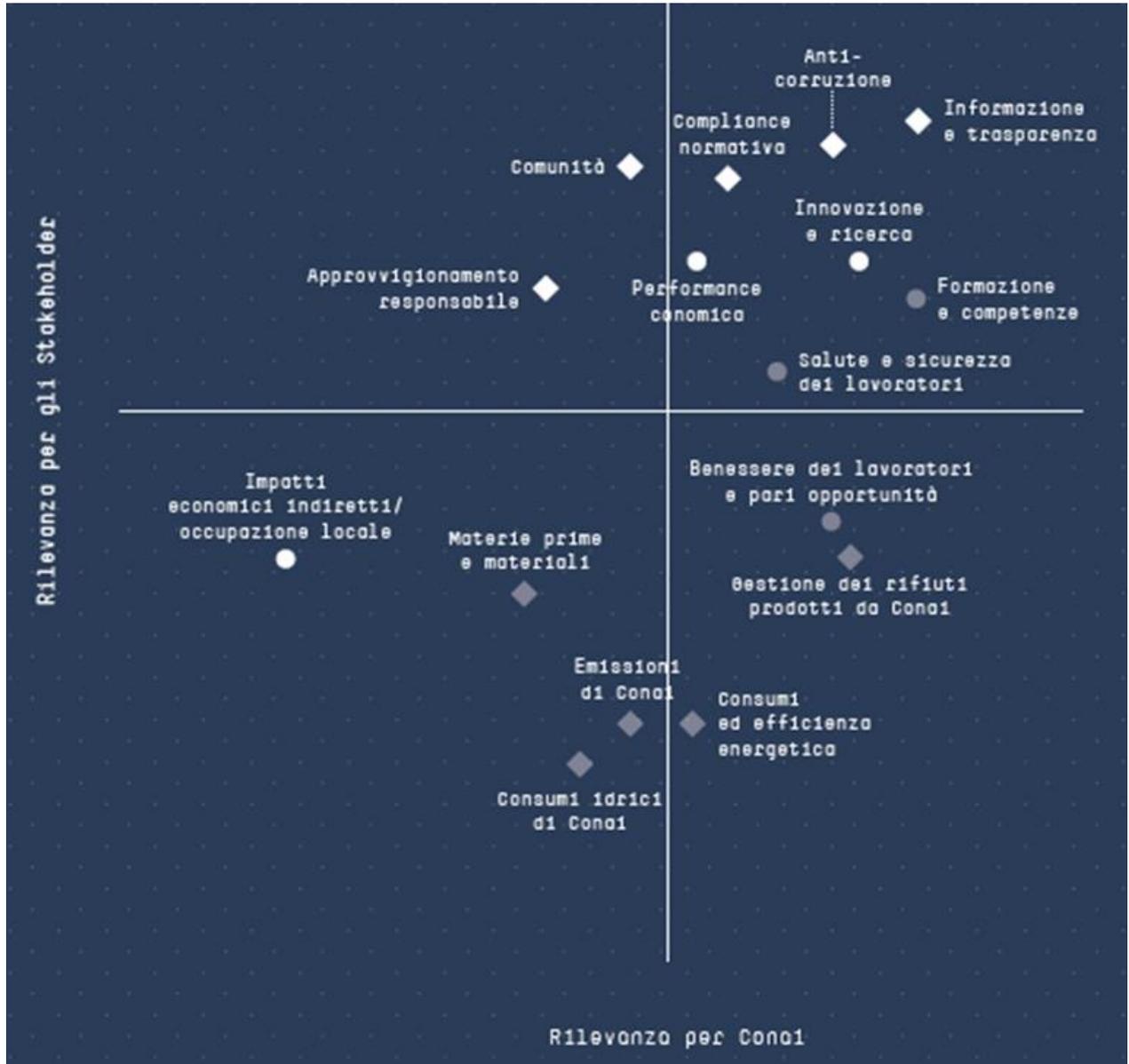
In particolare, in occasione della redazione del primo Rapporto di Sostenibilità è stata definita la matrice di materialità di CONAI secondo quanto richiesto dalle linee guida G4 del Global Reporting Initiative, per le quali si definiscono rilevanti quegli argomenti che possono ragionevolmente essere considerati importanti perché riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali oppure perché sono in grado di influenzare le decisioni degli stakeholder e, quindi, meritano di essere inclusi nella rendicontazione.

In occasione del secondo Rapporto l'analisi di materialità è stata aggiornata migliorando il processo di individuazione delle tematiche più significative per gli stakeholder, sia interni che esterni, conformemente anche ai principi dello standard AA1000 sullo stakeholder engagement.

Nel processo realizzato nel 2016, sono stati introdotti elementi di novità relativi agli strumenti utilizzati, accanto alla survey on line:

- ✓ un workshop multi-stakeholder che ha coinvolto Enti e Istituzioni pubbliche, imprese private o a partecipazione pubblica del settore della gestione dei rifiuti, università e istituti di ricerca, associazioni di categoria e/o di rappresentanza, associazioni ambientaliste, aziende del settore del riciclo. Il workshop ha visto i partecipanti animare tavoli di lavoro tematici, i cui risultati sono stati illustrati a caldo alla Direzione;
- ✓ interviste di approfondimento con alcuni dei più rilevanti interlocutori istituzionali, con il management dei sei Consorzi di filiera che, accanto alla valutazione della materialità, hanno indagato le questioni legate alle principali criticità che il settore vive e che ne impediscono il pieno sviluppo individuando le azioni da intraprendere per superare tali criticità in un'ottica di transizione da una economia lineare a una economia circolare in Italia e in Europa;
- ✓ relativamente al coinvolgimento degli stakeholder interni, oltre alla survey online, l'elenco delle tematiche significative è stato sottoposto alla valutazione dei lavoratori, della Presidenza e della Direzione Generale.

FIGURA 7 MATRICE DI MATERIALITÀ CONAI



Legenda:

●	RESPONSABILITÀ ECONOMICA	◆	RESPONSABILITÀ SOCIALE
●	RESPONSABILITÀ VERSO LE RISORSE UMANE DI CONAI	◆	RESPONSABILITÀ AMBIENTALE DIRETTA

Stakeholder CONAI

Associazioni dei Consumatori Associazioni ambientaliste Associazioni sindacali Associazioni delle imprese Associazioni di categoria
Istituzioni nazionali, Enti Locali e ANCI Istituzioni europee Università e istituti di ricerca
Produttori di materie prime per imballaggi Riciclatori e recuperatori
Dipendenti Consorzi Produttori, importatori e utilizzatori

Fonte. Rapporto di Sostenibilità di CONAI

Gli obiettivi generali attesi riguardano in primo luogo il rafforzamento delle prestazioni ambientali e la minimizzazione degli impatti negativi; in secondo luogo, la conformità ai requisiti richiesti dal Regolamento stesso oltre che dalla normativa in vigore; infine, il raggiungimento degli obiettivi ambientali, aspetto quest'ultimo che per il sistema consortile acquisisce un significato specifico, rappresentando di per sé una compliance obligation.

I requisiti volontari individuati attraverso i processi interni ed esterni sono funzionali al rispetto dei requisiti legislativi mandatori, in primis il rispetto degli obiettivi di legge, sui quali sia CONAI sia i Consorzi di filiera, esercitano una influenza debole (la catena dalla raccolta differenziata urbana all'avvio a riciclo degli imballaggi è lunga e spesso frammentata).

Per individuare le questioni rilevanti sui quali si esercita una influenza diretta e, quindi, per conformarsi ai requisiti formali e ambientali come richiesto dalla norma, si è deciso di coinvolgere direttamente i vari responsabili dei processi dell'SGA fondamentali per il perseguimento dei due pilastri della mission CONAI: riciclo e prevenzione.

Ciò consente di procedere alla puntuale rilevazione e monitoraggio delle istanze degli stakeholder esterni: le aree responsabili dei processi propri del SGA sono infatti chiamate a gestire sia le risposte verso l'esterno sia l'identificazione delle attività di miglioramento da condividere con l'Alta Direzione:

a. Centro studi/Prevenzione

Processo: OBIETTIVO RICICLO: in cui le parti interessate individuate sono i Consorzi, l'ente certificatore, gli attori delle filiere presso cui vengono svolti gli audit, gli esperti di settore.

BANDO PREVENZIONE: in cui le parti interessate individuate sono i Consorzi, il fornitore del software, le aziende che decidono di partecipare al bando, i media partner.

TOOL LCC (Life Cycle Costing): in cui le parti interessate sono i Consorzi, i fornitori del modello di elaborazione dati, gli esperti di settore coinvolti per la validazione di fonti/elaborazioni (cfr. box pag.47).

b. Area Rapporti territoriali/Progetti territoriali speciali

Processo: ACCORDO ANCI-CONAI: Accordo quadro della durata di cinque anni che regola gli scambi di flussi economici e di materiali tra Comuni e Consorzi agisce per il tramite del Comitato di coordinamento e del Comitato di verifica cui partecipano rappresentanti dell'Anci e il sistema consortile.

BANDO COMUNICAZIONE ANCI-CONAI: bando annuale che mira a coinvolgere tutte le pubbliche impegnate in campagne di sensibilizzazione, educazione e comunicazione puntuale finalizzate all'implementazione (quantitativa e qualitativa) dei sistemi di gestione dei rifiuti. Le parti interessate individuate sono gli enti locali, gli enti gestori laddove delegati, e l'ANCI chiamata a condividere le diverse fasi del bando.

2.6 Il Programma ambientale

L'ammontare del budget destinato ai vari progetti è approvato annualmente dall'Alta Direzione e ciascun singolo progetto, in merito sia agli strumenti sia all'impegno di spesa, viene approvato di volta in volta dal Consiglio d'Amministrazione.

Nel 2018, ha trovato compimento il **programma definito per il periodo 2015-2018** da CONAI, articolato in tredici punti di intervento, incentrati sugli aspetti ambientali significativi - diretti e indiretti - dell'Organizzazione, a loro volta riconducibili alle seguenti tre sezioni:

1. CONAI - gestione sedi: erano previste tre azioni riconducibili agli obiettivi di riduzione dei consumi di energia e di acqua negli uffici di Milano. Gli indicatori a supporto del programma hanno misurato il grado di realizzazione degli interventi previsti per consentire il monitoraggio dello stato di avanzamento del programma di miglioramento stesso. Il sistema di reporting periodico, ha consentito di fare il punto sui relativi impatti (le performance dell'organizzazione), anche misurando i consumi totali di energia in MWh e i volumi di acqua consumata in mc;
2. CONAI - attività e progetti: le quattro azioni della seconda sezione, invece, facevano riferimento a bandi, concorsi e altre forme di erogazioni riproposte annualmente da CONAI o in linea con l'Accordo ANCI-CONAI 2014-2019;
3. Gestione consortile: le sei azioni della terza sezione erano correlate alle previsioni dell'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio definite dai rispettivi consorzi di filiera.

CONAI ha monitorato costantemente l'attuazione del programma tramite gli indicatori di attuazione e, in occasione del Riesame, ha valutato l'efficacia delle azioni adottate attraverso gli indicatori di performance.

Di seguito viene presentato il Programma ambientale 2015-2018 con evidenza dello stato di attuazione dei singoli programmi al dicembre 2018.

I programmi 1, 2 e 3, relativi alla gestione delle sedi sono stati completati già entro la fine del 2017, nel rispetto delle scadenze definite: in particolare sono stati sostituiti i quadri e installati nuovi contatori per i 3 ascensori della sede di Milano; sono stati sostituiti tutti i punti luce della sede di Milano con lampade a led; laddove possibile, sono state sostituite tutte le cassette scarico WC dei servizi igienici con modelli a doppio pulsante che regolano le quantità di acqua.

I programmi 4, 5, 6 e 7 hanno visto anche sul 2018 il conseguimento dei traguardi definiti, registrando l'incremento di: numero di progetti presentati e finanziati attraverso il bando per la prevenzione; numero di classi e studenti coinvolti nel concorso ad essi dedicato; percentuale di fondi impegnati rispetto allo stanziato per progetti e attività su aree in ritardo; numero di progetti presentati e finanziati attraverso il bando per la comunicazione, informazione ed educazione.

Per i programmi dall'8 al 13 relativi alle performance dei Consorzi di filiera la verifica al 2018 è stata effettuata sulla base dei dati consuntivati dai 6 Consorzi di filiera.

Programma ambientale 2015-2018 – Verifica al dicembre 2018

CONAI: GESTIONE SEDI

PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	TRAGUARDI	VERIFICA RISULTATI A DICEMBRE 2018
1 - Efficientamento, ammodernamento, installazione di contatori per gli ascensori	Consumo di energia	Efficientare i consumi energetici degli ascensori (n.3) attraverso la sostituzione dei quadri e l'ammodernamento dell'intero sistema di funzionamento secondo elevati standard ambientali e di sicurezza. Installazione di apparecchi di monitoraggio dei consumi, per consentire un pronto intervento in caso di anomalie dovute a inefficienze.	Sostituzione dei quadri e installazione di nuovi contatori per i 3 ascensori della sede di Milano, entro dicembre 2017 .	Programma completato
2 - Installazione lampade a led	Consumo di energia	Ridurre i consumi energetici degli uffici di Milano mediante l'installazione di lampade a led in sostituzione dell'attuale sistema di illuminazione tradizionale.	Sostituzione del 100% dei punti luce della sede di Milano con lampade a led, entro dicembre 2017.	Programma completato
3 - Risparmio idrico	Consumi idrici	Riduzione ed ottimizzazione del consumo di acqua degli uffici di Milano mediante un intervento di manutenzione e/o sostituzione delle cassette-sciacquoni dei bagni.	Sostituzione delle 20 cassette/sciacquoni dei bagni entro dicembre 2017.	Programma completato

CONAI: ATTIVITÀ E PROGETTI

PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	TRAGUARDI	VERIFICA RISULTATI A DICEMBRE 2018
4 - Bando per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi	Prevenzione	Attraverso il “Bando per la prevenzione – Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi”, CONAI premia le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato. Al bando possono partecipare tutte le aziende consorziate che hanno rivisto il proprio packaging in ottica di innovazione e sostenibilità ambientale, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materie provenienti da riciclo, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi.	Incremento del n. di progetti rispetto all'anno precedente.	Nel 2018 sono stati presentati 161 progetti (di cui 103 premiati), 15 in più rispetto al 2017.
5 - Concorso “Riciclo di classe”	Gestione Rifiuti	Tramite il concorso “Riciclo di classe”, CONAI, in collaborazione con il Corriere della Sera, promuove la cultura del riciclo educando gli studenti delle scuole primarie alla raccolta e alla corretta separazione dei rifiuti di imballaggio.	Premiazione delle scuole/classi vincitrici.	Nel 2018 sono state premiate 676 classi per un totale di circa 18.900 studenti coinvolti.
6 – Supporto aree in ritardo	Gestione Rifiuti	Nell’ambito dell’Accordo ANCI-CONAI, vengono destinate risorse da parte di CONAI alle aree in ritardo per progetti e attività propedeutici allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo. Tra tali attività rientrano innanzitutto i progetti territoriali per lo sviluppo locale dei servizi di raccolta, il sostegno alla comunicazione locale e la formazione di tecnici e amministratori. Tali iniziative sono affiancate da progetti sperimentali, concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane del Centro e del Sud Italia, per il miglioramento quali - quantitativo della raccolta.	Impegno di almeno il 50% (€) dei fondi stanziati con almeno 3 enti di medie dimensioni (dal 2016).	Nel 2018 sono stati impegnati il 78% dei fondi stanziati, comprendendo tre enti di medie dimensioni.
7 – Bando ANCI-CONAI	Gestione Rifiuti	Nell’ambito del Bando ANCI-CONAI, vengono co-finanziate attività di comunicazione, informazione ed educazione il cui obiettivo è di sensibilizzare i cittadini, gli enti locali e gli operatori economici interessati, favorendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella corretta raccolta differenziata locale.	Co-finanziamento di almeno il 50% dei progetti presentati (ammessi) al Bando, ogni anno.	Nel 2018 sono stati cofinanziati 56 progetti; il budget stanziato di 1,5 milioni di euro è stato completamente destinato ai comuni coinvolti.

GESTIONE CONSORTILE				
PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	TRAGUARDI	VERIFICA RISULTATI AL DICEMBRE 2018
8 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COMIECO	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COMIECO, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio cellulose avviati a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di carta avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2018 la quantità di imballaggi in carta avviati a riciclo (3.981 kt) ha superato le previsioni (3.930 kt).
9 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREPLA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREPLA, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio plastici avviati a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di plastica avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2018 la quantità di imballaggi in plastica avviati a riciclo (1.020 kt) ha superato le previsioni (980 kt).
10 - Incremento quantitativi avviati a riciclo RICREA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RICREA, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in acciaio avviati a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di acciaio avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2018 la quantità di imballaggi in acciaio avviati a riciclo (387 kt) ha superato le previsioni (368 kt).
11 - Incremento quantitativi avviati a riciclo CIAL	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera CIAL, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio avviati a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di alluminio avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.	Nel 2018 la quantità di imballaggi in alluminio avviati a riciclo (54,3 kt) ha superato le previsioni (50,9 kt).

<p>12 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREVE</p>	<p>Gestione Rifiuti</p>	<p>Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREVE, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in vetro avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.</p>	<p>Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di vetro avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.</p>	<p>Nel 2018 sono state avviate a riciclo 1.886 kt contro le 1.862 kt del dato previsionale.</p>
<p>13 - Incremento quantitativi a riciclo RILEGNO</p>	<p>Gestione Rifiuti</p>	<p>Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RILEGNO, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in legno avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.</p>	<p>Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di legno avviata a riciclo ogni anno – dato stabilito nel PSP del Consorzio.</p>	<p>Nel 2018 la quantità di imballaggi in legno avviati a riciclo (1.926 kt) ha superato le previsioni (1.798 kt).</p>

In vista del **nuovo triennio 2019-2021**, CONAI ha definito, a inizio 2019, il **nuovo programma ambientale**, che rilancia l'impegno verso il continuo miglioramento, a partire dalle azioni portate avanti nel periodo precedente, integrate ed aggiornate in considerazione anche dell'evolversi del contesto.

Anche il programma 2019-2021 conferma l'assetto secondo le seguenti tre sezioni:

1. CONAI - gestione sedi: si individua come nuova opportunità di miglioramento la riduzione della produzione di rifiuti in plastica (bottigliette) presso la sede Conai in Milano, tramite l'installazione di bocconi dell'acqua;
2. CONAI - attività e progetti: si confermano le quattro azioni già presenti nel programma precedente (riconducibili al bando per la prevenzione, al concorso per le scuole, al supporto delle aree in ritardo e al bando per la comunicazione, informazione ed educazione), integrandole con due ulteriori nuove linee di azione, legate rispettivamente alla *diversificazione del Contributo Ambientale CONAI (CAC)* all'interno delle singole filiere dei materiali di imballaggio, e alla predisposizione di *Linee Guida sulla facilitazione delle attività di riciclo* degli imballaggi.
3. Gestione consortile: le sei azioni della terza sezione sono confermate, inserendo tuttavia, a supporto del loro monitoraggio, la valutazione dell'indicatore rappresentato dalla percentuale di riciclo sull'immesso al consumo, in affiancamento al dato rappresentato dalle quantità in tonnellate avviate annualmente a riciclo; questo al fine di consentire una lettura più completa delle dinamiche in atto, anche rispetto al conseguimento degli obiettivi definiti nel quadro normativo di riferimento.

CONAI monitorerà l'attuazione del nuovo programma tramite i relativi indicatori definiti, valutando, in occasione del Riesame, l'efficacia delle azioni adottate.

Di seguito viene presentato il nuovo Programma ambientale 2019-2021 con evidenza del valore assunto dai relativi indicatori al "punto zero", vale a dire a fine 2018.

Dell'avanzamento delle diverse linee di intervento si darà conto nei prossimi aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Programma ambientale 2019-2021

CONAI: GESTIONE SEDI				
PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	TRAGUARDI	SITUAZIONE DI AVVIO (A DICEMBRE 2018)
1 – Prevenzione della produzione di rifiuti in plastica	Produzione di Rifiuti	Riduzione della produzione di rifiuti in plastica (bottigliette) tramite installazione di bocconi dell'acqua presso la sede Conai in Milano.	Installazione di 6 bocconi entro dicembre 2020.	Presso la sede Conai in Milano non sono ad oggi installati bocconi dell'acqua.

CONAI: ATTIVITÀ E PROGETTI				
PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	TRAGUARDI	SITUAZIONE DI AVVIO (A DICEMBRE 2018)
2 - Bando per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi	Prevenzione	Attraverso il “Bando per la prevenzione – Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi”, CONAI premia le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato . Al bando possono partecipare tutte le aziende consorziate che hanno rivisto il proprio packaging in ottica di innovazione e sostenibilità ambientale, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materie provenienti da riciclo, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi.	Incremento del n. di progetti rispetto all'anno precedente.	Nel 2018 sono stati presentati 161 progetti (di cui 103 premiati).
3 - Concorso “Riciclo di classe”	Gestione Rifiuti	Tramite il concorso “Riciclo di classe”, CONAI, in collaborazione con il Corriere della Sera, promuove la cultura del riciclo educando gli studenti delle scuole primarie alla raccolta e alla corretta separazione dei rifiuti di imballaggio.	Premiazione delle scuole/classi vincitrici.	Nel 2018 sono state premiate 676 classi per un totale di circa 18.900 studenti coinvolti.

4 – Supporto aree in ritardo	Gestione Rifiuti	Nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI, vengono destinate risorse da parte di CONAI alle aree in ritardo per progetti e attività propedeutici allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo. Tra tali attività rientrano innanzitutto i progetti territoriali per lo sviluppo locale dei servizi di raccolta, il sostegno alla comunicazione locale e la formazione di tecnici e amministratori. Tali iniziative sono affiancate da progetti sperimentali, concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane del Centro e del Sud Italia, per il miglioramento quali - quantitativo della raccolta.	Impegno di almeno il 50% (€) dei fondi stanziati con almeno 3 enti di medie dimensioni.	Nel 2018 sono stati impegnati il 78% dei fondi stanziati, comprendendo tre enti di medie dimensioni.
5 – Bando ANCI-CONAI	Gestione Rifiuti	Nell'ambito del Bando ANCI-CONAI, vengono co-finanziate attività di comunicazione, informazione ed educazione il cui obiettivo è di sensibilizzare i cittadini, gli enti locali e gli operatori economici interessati, favorendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella corretta raccolta differenziata locale.	Co-finanziamento per almeno il 50% dell'importo stanziato dei progetti ammessi al Bando, ogni anno.	Nel 2018 sono stati cofinanziati 56 progetti; il budget stanziato di 1,5 milioni di euro è stato completamente destinato ai comuni coinvolti.
6 – Diversificazione contributiva CAC	Prevenzione – Gestione rifiuti	La diversificazione del Contributo Ambientale CONAI (CAC) , all'interno delle singole filiere dei materiali di imballaggio, rappresenta uno strumento strutturale di promozione della prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio e di innalzamento del livello di riciclabilità degli stessi.	Estensione per numero filiere di coinvolte e/o ulteriore specializzazione in filiere già coinvolte. Il traguardo consiste in tre progetti chiusi nel triennio.	Nel 2018 è stata attivata la diversificazione del CAC sulla filiera della plastica. Da inizio 2019 è già stata attivata la diversificazione del CAC per gli imballaggi in carta.
7 – Linee Guida su facilitazione attività di riciclo	Gestione Rifiuti	CONAI ha messo a disposizione " Progettare Riciclo ", una piattaforma dedicata al design for recycling, in corso di arricchimento con la redazione di Linee Guida , a supporto delle aziende associate, sulla facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi.	Predisposizione delle Linee Guida per ulteriori due filiere nel triennio di riferimento.	A fine 2018 risultano essere già state predisposte le Linee Guida per gli imballaggi in materiale plastico e in alluminio.

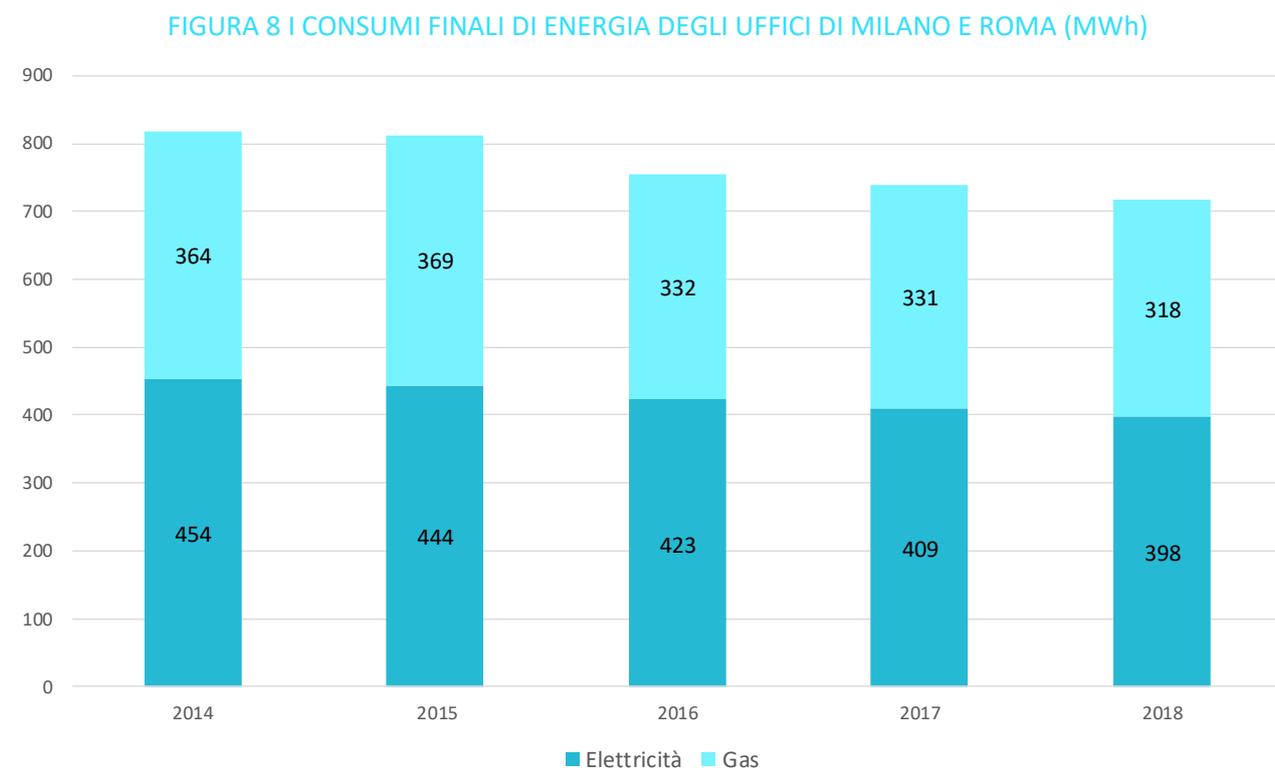
GESTIONE CONSORTILE				
PROGRAMMA	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO E DESCRIZIONE DELL'AZIONE	TRAGUARDI	SITUAZIONE DI AVVIO (A DICEMBRE 2018)
8 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COMIECO	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COMIECO, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio cellulosici avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di carta avviata a riciclo ogni anno e alla relativa % di riciclo – dati stabiliti nel PSP del Consorzio.	Nel 2018 la quantità di imballaggi in carta avviati a riciclo è stata pari a 3.981 kt, corrispondente a una percentuale di riciclo sull'immesso al consumo dell'81%.
9 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREPLA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREPLA, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio plastici avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di plastica avviata a riciclo ogni anno e alla relativa % di riciclo – dati stabiliti nel PSP del Consorzio.	Nel 2018 la quantità di imballaggi in plastica avviati a riciclo è stata pari a 1.020 kt, corrispondente a una percentuale di riciclo sull'immesso al consumo del 44,5%.
10 - Incremento quantitativi avviati a riciclo RICREA	Gestione Rifiuti	Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RICREA, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in acciaio avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.	Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di acciaio avviata a riciclo ogni anno e alla relativa % di riciclo – dati stabiliti nel PSP del Consorzio.	Nel 2018 la quantità di imballaggi in acciaio avviati a riciclo è stata pari a 387 kt, corrispondente a una percentuale di riciclo sull'immesso al consumo del 78,6%.

<p>11 - Incremento quantitativi avviati a riciclo CIAL</p>	<p>Gestione Rifiuti</p>	<p>Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera CIAL, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.</p>	<p>Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di alluminio avviata a riciclo ogni anno e alla relativa % di riciclo – dati stabiliti nel PSP del Consorzio.</p>	<p>Nel 2018 la quantità di imballaggi in alluminio avviati a riciclo è stata pari a 54,3 kt, corrispondente a una percentuale di riciclo sull'immesso al consumo del 80,2%.</p>
<p>12 - Incremento quantitativi avviati a riciclo COREVE</p>	<p>Gestione Rifiuti</p>	<p>Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera COREVE, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in vetro avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.</p>	<p>Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di vetro avviata a riciclo ogni anno e alla relativa % di riciclo – dati stabiliti nel PSP del Consorzio.</p>	<p>Nel 2018 la quantità di imballaggi in vetro avviati a riciclo è stata pari a 1.564 kt, corrispondente a una percentuale di riciclo sull'immesso al consumo dell'82,9%.</p>
<p>13 - Incremento quantitativi a riciclo RILEGNO</p>	<p>Gestione Rifiuti</p>	<p>Nell'ambito delle attività del consorzio di filiera RILEGNO, si persegue l'incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio in legno avviate a riciclo a livello nazionale nel rispetto degli obiettivi stabiliti da norma nazionale in vigore.</p>	<p>Raggiungimento (o superamento) del dato previsionale relativo alla quantità di legno avviata a riciclo ogni anno e alla relativa % di riciclo – dati stabiliti nel PSP del Consorzio.</p>	<p>Nel 2018 la quantità di imballaggi in legno avviati a riciclo è stata pari a 1.926 kt, corrispondente a una percentuale di riciclo sull'immesso al consumo del 63,4%.</p>

3. Le performance ambientali dell'organizzazione CONAI

3.1 I consumi di energia e le emissioni

I consumi finali di energia delle sedi di CONAI nel 2018 sono pari a circa 717 MWh, il 56% dovuto ai consumi elettrici e il restante 44% al gas metano per il riscaldamento. Rispetto all'anno precedente, si registra un calo del 3,1%, derivante da una contrazione sia dei consumi di elettricità, sia di metano. Si precisa che il dato esposto relativo al consumo di gas metano per il 2017 è stato corretto, rispetto a quanto indicato nella Dichiarazione Ambientale precedente, essendo ora disponibile una quantificazione puntuale effettuata dal fornitore del servizio, a fronte di un guasto verificatosi al contatore.

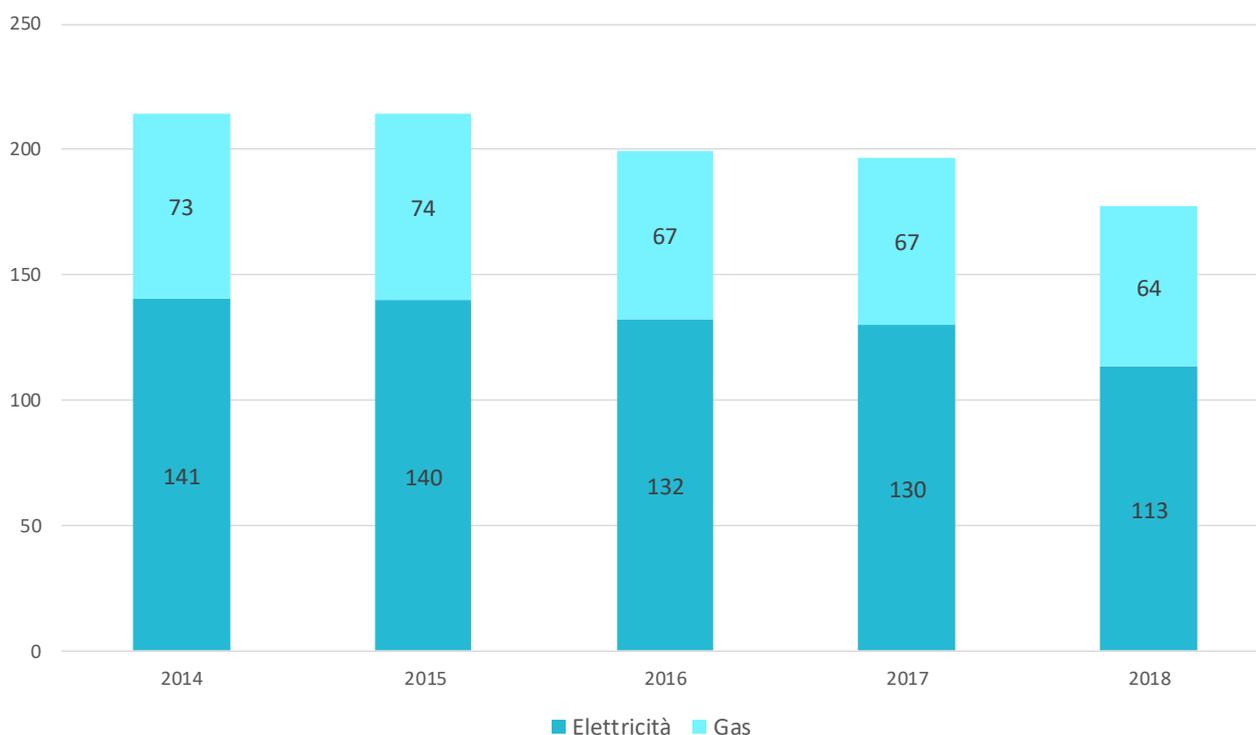


Fonte: CONAI

La contrazione dei consumi negli anni è associabile sia a interventi di efficientamento impiantistico, con la sostituzione degli impianti di riscaldamento (caldaie a condensazione in luogo di vecchie caldaie tradizionali) e raffrescamento (nuovi impianti di condizionamento con standard energetici elevati), con gli interventi sugli impianti di illuminazione (sostituzione di punti luce con lampade a led) e con l'ammodernamento, secondo elevati standard ambientali e di sicurezza, del sistema di funzionamento dei 3 ascensori della sede di Milano e la sostituzione dei relativi quadri, sia ad una attenta gestione e utilizzo dei suddetti impianti. Sui consumi di gas metano, in particolare, incidono anche le condizioni meteo-climatiche registrate.

Nel 2018 le attività svolte all'interno degli uffici di Milano e Roma hanno generato l'emissione in atmosfera di circa 178 tonnellate di CO₂, il 64% delle quali derivanti dai consumi elettrici e il 36% dai consumi di gas per il riscaldamento. La riduzione rispetto al 2017 (-9,7%) è dovuta al sommarsi dell'effetto di riduzione dei consumi già evidenziato e della diminuzione attestata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) del fattore specifico di emissione dei consumi elettrici nazionali.

FIGURA 9 LE EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (tCO₂)



Fonte: CONAI

Per una migliore valutazione delle performance degli uffici CONAI, sono stati elaborati degli indici che rapportano i consumi e le emissioni di CO₂ al “numero di dipendenti” e alla “quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo dalla gestione consortile”. Come per i valori assoluti, entrambi gli indici mostrano un generale continuo miglioramento negli anni.

TABELLA 5 INDICI DI CONSUMO DI ENERGIA E DI EMISSIONI DI GAS SERRA DEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti (n.)	58	59	61	62	60
Avvio a riciclo gestione consortile (kt)	2.988	3.187	3.256	3.368	3.504
MWh/n. dipendenti	14,1	13,8	12,4	11,9	11,9
kWh/kt avviate a riciclo	274	255	232	220	204
tCO ₂ /n. dipendenti	3,7	3,6	3,3	3,2	3,0
kgCO ₂ /kt avviate a riciclo	72	67	61	58	51

Fonte: CONAI

I consumi di energia per addetto sono passati da 14,1 MWh del 2014 a 11,9 MWh nel 2018, le emissioni da 3,7 tCO₂ a 3,0 tCO₂. I consumi di energia per tonnellate riciclate sono passati da 274 kWh del 2014 a 204 kWh nel 2018, le emissioni da 72 kgCO₂ a 51 kgCO₂.

Per quanto riguarda l'utilizzo di gas metano per riscaldamento nella sede CONAI di Milano non comporta emissioni significative di inquinanti atmosferici (SOx, PM10, PM2,5, NOx, NMVOC e CO) e gli impianti sono soggetti a controlli periodici annuali. Per la sede di Roma l'impianto di riscaldamento non è gestito da CONAI. Con riferimento, invece, alle emissioni inquinanti derivanti dal parco auto aziendale (5 autoveicoli), tutte le auto utilizzate rispettano gli standard EURO5.

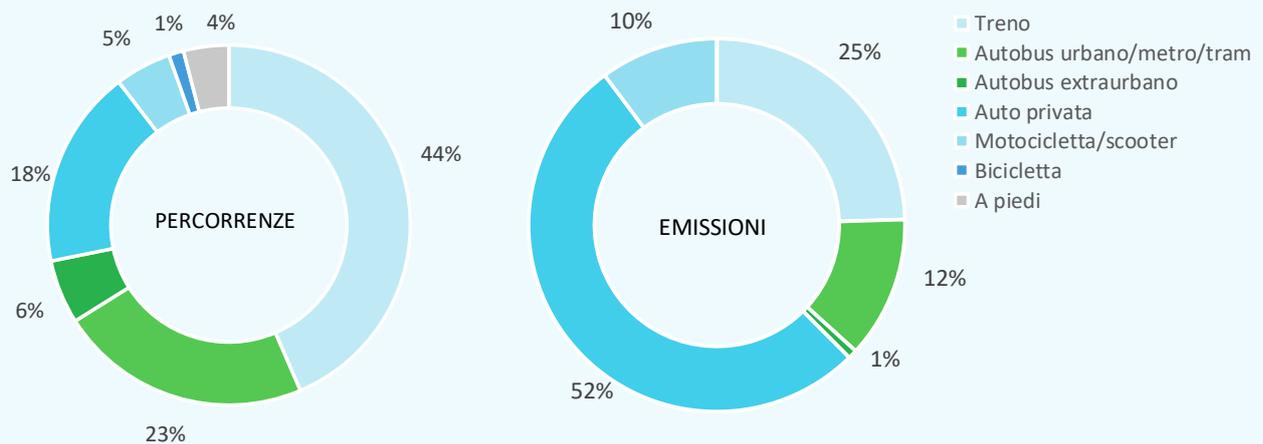
INDAGINE SULLA MOBILITÀ DEI DIPENDENTI

Le emissioni indirette di CO₂ derivanti dagli spostamenti casa-lavoro e dai viaggi di lavoro effettuati dai dipendenti nel corso del 2018 ammontano a circa 63 tCO₂, di cui il 58% imputabili ai viaggi di lavoro e il restante 42% agli spostamenti casa-lavoro.

L'indagine interna svolta per l'anno 2018 sui dipendenti rileva come negli spostamenti casa-lavoro vi sia una forte propensione all'impiego del mezzo pubblico, con il 72% dei km totalmente percorsi in treno, metro, tram e autobus, mentre risultano tutto sommato limitati gli spostamenti in auto o in moto/scooter (23%). Rispetto alla stessa indagine svolta nel 2016, si evidenzia un aumento della quota delle percorrenze con mezzi pubblici (era il 70%), con contestuale contrazione di quella associata ad auto/moto/scooter (25%), essendo rimasta pressochè invariata, pari a ca. il 5%, la quota dei km percorsi a piedi o in bicicletta dai dipendenti per recarsi in ufficio.

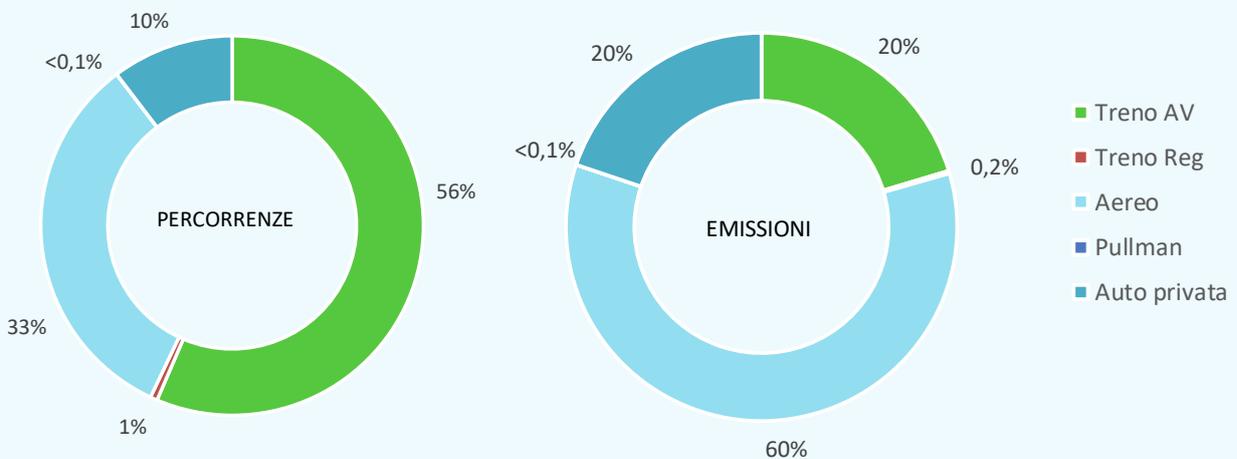
Con riferimento ai viaggi di lavoro, nel 2018 i dipendenti CONAI hanno percorso circa 375 mila km (escluse le percorrenze delle auto aziendali in uso ai dirigenti). Il treno si conferma il mezzo più utilizzato, con il 57% dei km totali percorsi per trasferte, seguito dall'aereo (33% dei km totali) e, in minor parte, dall'auto (10%); quote marginali di percorrenze sono associate all'utilizzo di pullman autostradali. In pochi anni, grazie anche all'Alta Velocità, si è assistito a un significativo *modal shift* dall'aereo al treno, con importanti ricadute ambientali favorevoli.

RIPARTIZIONE MODALE DELLE PERCORRENZE E DELLE EMISSIONI DI CO₂ PER SPOSTAMENTI CASA-LAVORO NEL 2018



Fonte. CONAI

RIPARTIZIONE MODALE DELLE PERCORRENZE E DELLE EMISSIONI DI CO₂ PER VIAGGI DI LAVORO NEL 2018



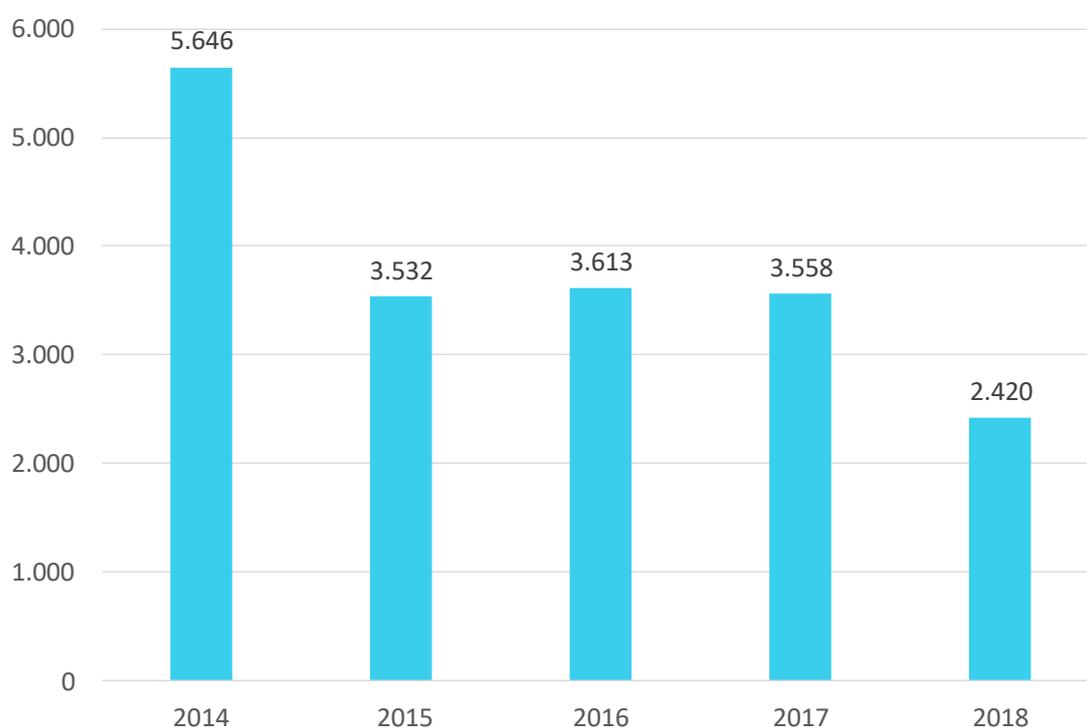
Fonte. CONAI

3.2 I consumi idrici

I consumi della sede di Milano sono riferiti all'intero edificio, includendo anche quelli dei locali occupati da Rilegno, Cial e Comieco. I consumi 2018 risultano registrare una forte contrazione rispetto all'anno precedente e ai dati storici, non evidenziandosi particolari motivazioni a spiegazione di tale andamento. Si ricorda che nel 2017 sono state sostituite tutte le cassette scarico WC dei servizi igienici con modelli a doppio pulsante che regolano le quantità di acqua e che, invece, il picco dei consumi di acqua registrato nel 2014 era stato causato da una grossa perdita nell'autoclave, sostituita alla fine dello stesso anno.

In merito alla sede di Roma non è possibile desumere i consumi dai costi generali condominiali. Tali consumi non sono, pertanto, contabilizzati nella presente analisi.

FIGURA 10 CONSUMI IDRICI DEGLI UFFICI DI MILANO (mc)



Fonte. CONAI

TABELLA 6 INDICI DEL CONSUMO DI ACQUA NEGLI UFFICI DI MILANO

	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti (n.)	58	59	61	62	60
Avvio a riciclo gestione consortile (kt)	2.988	3.187	3.256	3.368	3.504
mc/n. dipendenti	97	60	59	57	40
mc/kt avviate a riciclo	1,9	1,1	1,1	1,1	0,7

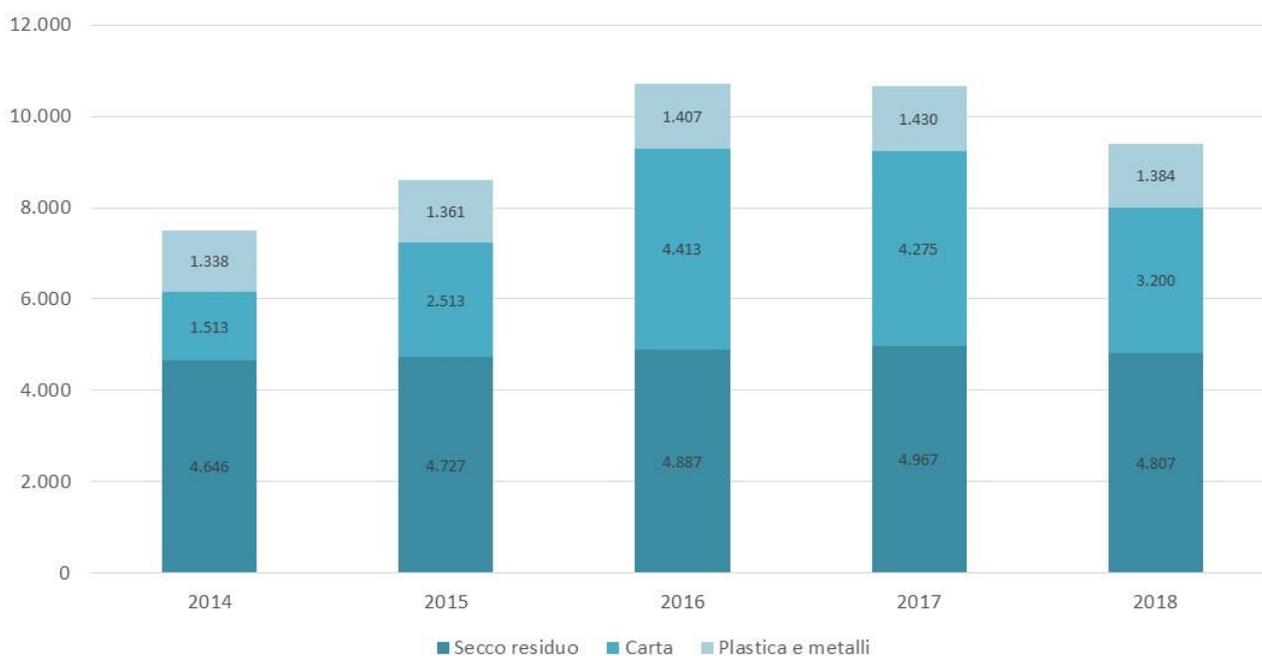
Fonte: CONAI

Gli indici sui consumi idrici rispetto ai dipendenti e alle tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate attraverso la gestione consortile mostrano anch'essi un decremento negli anni successivi al 2014: i consumi per addetto sono passati da 97 mc a 40 mc, mentre quelli per tonnellate riciclate da 1,9 a 0,7. Anche queste dinamiche sono riconducibili all'evento eccezionale del 2014 e alla successiva ottimizzazione dei consumi di acqua nei bagni. Nonostante il limitato impatto in termini numerici, tale azione rappresenta un'importante azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione del personale e dei collaboratori che quotidianamente "vivono" gli uffici.

3.3 La produzione di rifiuti

Nel 2018 la stima della produzione totale dei rifiuti degli uffici della sede di Milano è stata pari a 9,3 tonnellate, composte per il 51% da secco residuo, per il 34% da carta e per il 15% da plastica e metalli. Nel corso del 2017 è stata introdotta la raccolta separata dell'umido aderendo volontariamente al servizio di AMSA Milano: i quantitativi sono limitati, ma si sta provvedendo alla messa a punto di un monitoraggio e stima della produzione anche di tale frazione merceologica. L'andamento registrato negli ultimi anni è essenzialmente determinato dal quantitativo stimato dei rifiuti cartacei, direttamente correlato al dato di approvvigionamento di risme di carta, illustrato e commentato nel seguito (si precisa al riguardo che la serie storica dei dati relativi alla carta esposta nel seguente grafico ha visto una revisione, a seguito di specifica verifica, dei dati esposti in precedenza in Dichiarazione Ambientale).

FIGURA 11 I RIFIUTI PRODOTTI NEGLI UFFICI DI MILANO (kg)



Fonte. CONAI

TABELLA 7 INDICI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI NEGLI UFFICI DI MILANO

	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti (n.)	58	59	61	62	60
Avvio a riciclo gestione consortile (kt)	2.988	3.187	3.256	3.368	3.504
kg prodotti/n. dipendenti	129,3	145,8	175,5	172,1	156,5
kg prodotti/kt avviate a riciclo	2,51	2,70	3,29	3,17	2,68

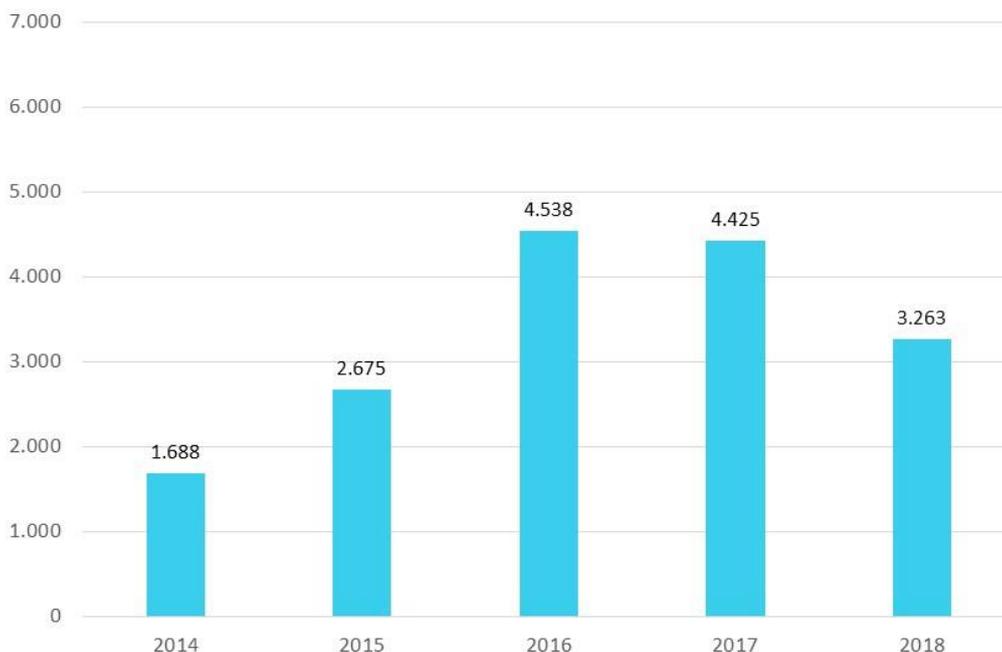
Fonte: CONAI

Analizzando l'andamento degli indici si nota come i rifiuti prodotti per dipendente, a fronte di scostamenti contenuti del numero di dipendenti, siano condizionati nelle loro variazioni in particolare dalle dinamiche di produzione di rifiuti di carta, connesse al già menzionato approvvigionamento di risme.

3.4 I consumi di materiali

L'acquisto di carta negli uffici di Milano e Roma ha visto una consistente riduzione nel 2018, rispetto al biennio precedente, arrivando a 3.263 kg (pari a 1.305 risme). Le variazioni registrate negli anni sono da ricondursi, oltre che ad effettivi variazioni dei consumi, anche alle dinamiche delle giacenze (si precisa al riguardo che la serie storica dei dati relativi alla carta esposta nel seguente grafico ha visto una revisione, a seguito di specifica verifica, dei dati esposti in precedenza in Dichiarazione Ambientale).

FIGURA 12 CARTA ACQUISTATA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA (kg)



Fonte. CONAI

I quantitativi di carta acquistata per dipendente risultano fortemente variabili negli anni, con un valore al 2018 di 54,4 kg. Il consumo di carta è da considerarsi anche legato alle molteplici attività che coinvolgono gli stakeholder esterni.

TABELLA 8 INDICI DEI CONSUMI DI CARTA NEGLI UFFICI DI MILANO E ROMA

	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti (n.)	58	59	61	62	60
Avvio a riciclo sistema consortile (kt)	2.988	3.187	3.256	3.368	3.504
kg carta acquistata/n. dipendenti	29,1	45,3	74,4	71,4	54,4
kg carta acquista/kt avviate a riciclo	0,56	0,84	1,39	1,31	0,93

Fonte: CONAI

CONAI si è impegnato in una politica interna a favore degli acquisti verdi. Nell'acquisto l'organizzazione privilegia la carta completamente o parzialmente riciclata e, in seconda battuta, quella certificata secondo i principali standard riconosciuti a livello internazionale ed europeo: FSC-PEFC (indicano cellulosa derivante da boschi gestiti in modo sostenibile) ed Ecolabel, il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (attesta che il prodotto ha un basso impatto ambientale in tutto il suo ciclo di vita). Dal 2014 gli uffici della sede di Milano hanno centrato l'obiettivo di sostituire interamente l'uso della carta tradizionale con quella riciclata o certificata.

4. Le performance ambientali della gestione consortile

4.1 Le performance di riciclo

Nel 2018, i rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, sono stati oltre 4,3 milioni di tonnellate, in costante aumento negli ultimi anni (+5,9% rispetto al 2017). Si tratta del 47% dei rifiuti di imballaggio complessivamente avviati a riciclo in Italia, con la parte rimanente in carico alla gestione indipendente.

Con riferimento all'avviato al riciclo di ciascuna filiera, nel 2017 il sistema consortile ha gestito oltre 1,5 milioni di tonnellate di vetro (pari all'83% del vetro complessivamente avviato a riciclo), 644 mila tonnellate di plastica (il 63% del totale) e 209 mila tonnellate di acciaio (pari al 54% dell'avviato a riciclo). Per la filiera del legno, la gestione consortile ha interessato 929 mila tonnellate (il 48% del totale), per la filiera della carta ha gestito circa quasi un milione di tonnellate (circa il 25% del totale), e circa 17 mila tonnellate di alluminio (circa il 31% del totale), come riportato nella seguente tabella.

TABELLA 9 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO DALLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2018
(MIGLIAIA DI TONNELLATE)

ACCIAIO	209
ALLUMINIO	16,7
CARTA	995
LEGNO	929
PLASTICA	644
VETRO	1.564
TOTALE	4.356

Fonte. CONAI

4.2 Il risparmio di materia prima

L'attività di recupero dei rifiuti di imballaggio dalla gestione consortile genera numerosi vantaggi ambientali, ma anche economici e sociali, non sempre adeguatamente valorizzati.

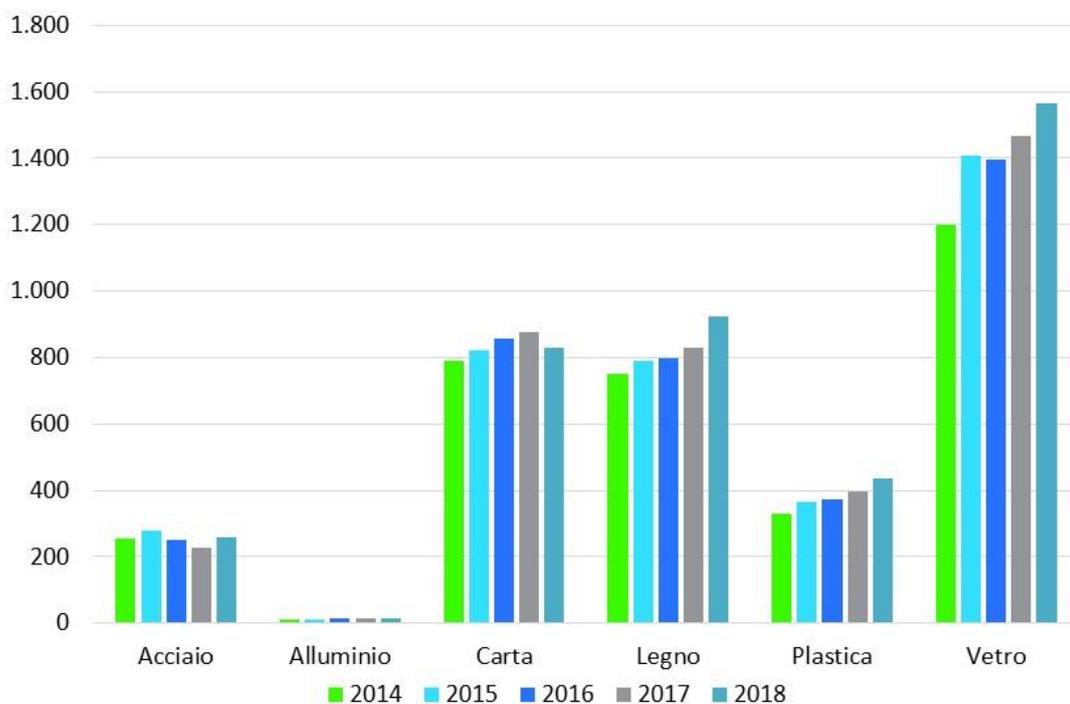
Il primo tra questi è legato direttamente al consumo evitato di risorse naturali sostituite con le materie prime seconde, o con la produzione energetica nel caso dei combustibili fossili, prodotte dalle attività di recupero dei rifiuti di imballaggi e re-immesse nel mercato.

Nel 2018 grazie al riciclo degli imballaggi è stato evitato il consumo di oltre 4 milioni di tonnellate di materia prima: (+6% rispetto al 2017). Si tratta di un valore indicativo che somma materiali diversi in termini sia di valore ambientale che economico. Pur con tali limiti questo valore rende l'idea della significatività del beneficio ambientale generato.

Per più del 38% tale risparmio di materia prima è imputabile alla materia prima seconda, prodotta dall'avvio a riciclo, di rifiuti di imballaggio in vetro: oltre 1,5 milioni di tonnellate equivalenti a quattro miliardi di bottiglie di vino (0,75 litri). Per oltre il 20% della materia prima risparmiata deriva dalla raccolta e dall'avvio a riciclo di carta e cartone: 829 mila tonnellate pari ad oltre 331 milioni di risme di carta A4. Molto vicino il quantitativo connesso al riciclo del legno, con 925 mila tonnellate pari circa a 42 milioni di pallet; 436 mila tonnellate di risorse naturali sono state risparmiate grazie all'avvio a riciclo della plastica, equivalenti a 10 miliardi di flaconi di detersivo (contenitori da 1 litro in PET). Grazie ai rifiuti di imballaggio riciclati attraverso la gestione

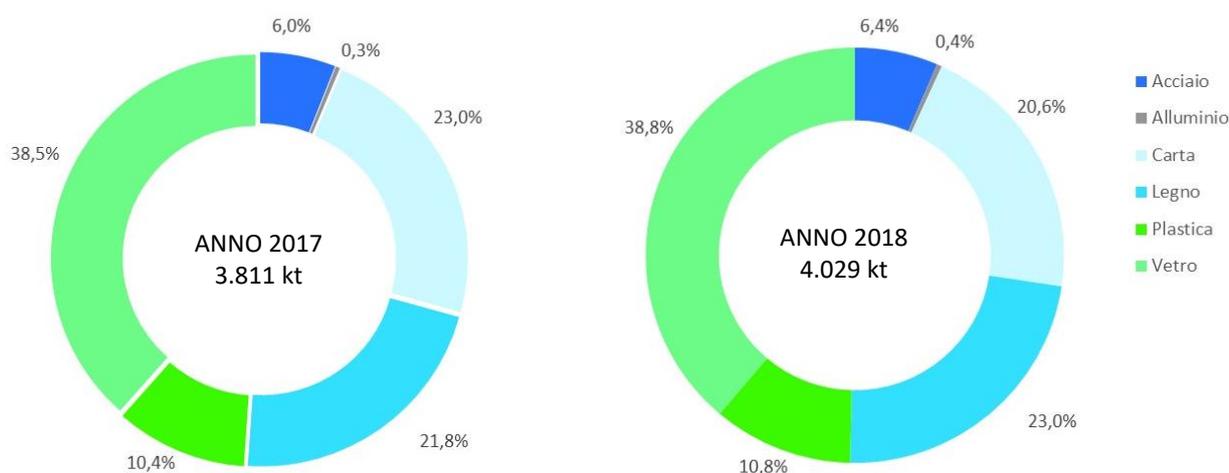
consortile si sono risparmiate, infine, ben 259 mila tonnellate di acciaio, pari al peso di 672 treni Frecciarossa ETR1000, e 16 mila tonnellate di alluminio, pari a 1 miliardo di lattine da 33cl. Nel periodo 2014-2018 si è registrato un costante incremento dei quantitativi di materia prima risparmiata grazie al riciclo con riferimento ad ogni filiera.

FIGURA 13 RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'AVVIO A RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2014 AL 2018 (kt/ANNO)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

FIGURA 14 RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI MATERIA PRIMA GENERATO DALL'AVVIO A RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2017 E 2018 (%)

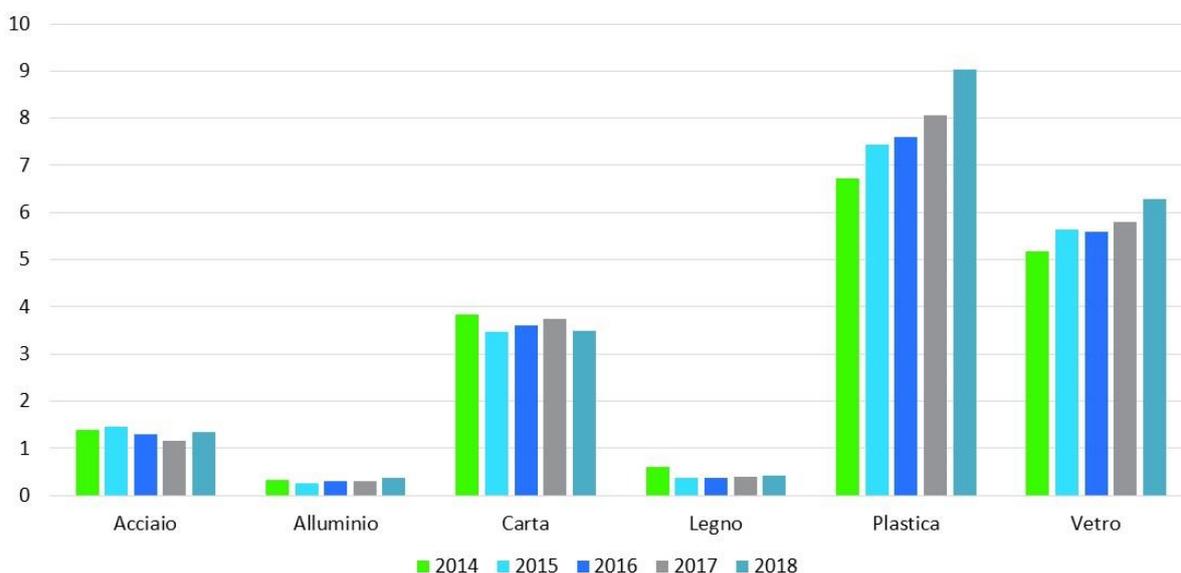


Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

4.3 Il risparmio di energia

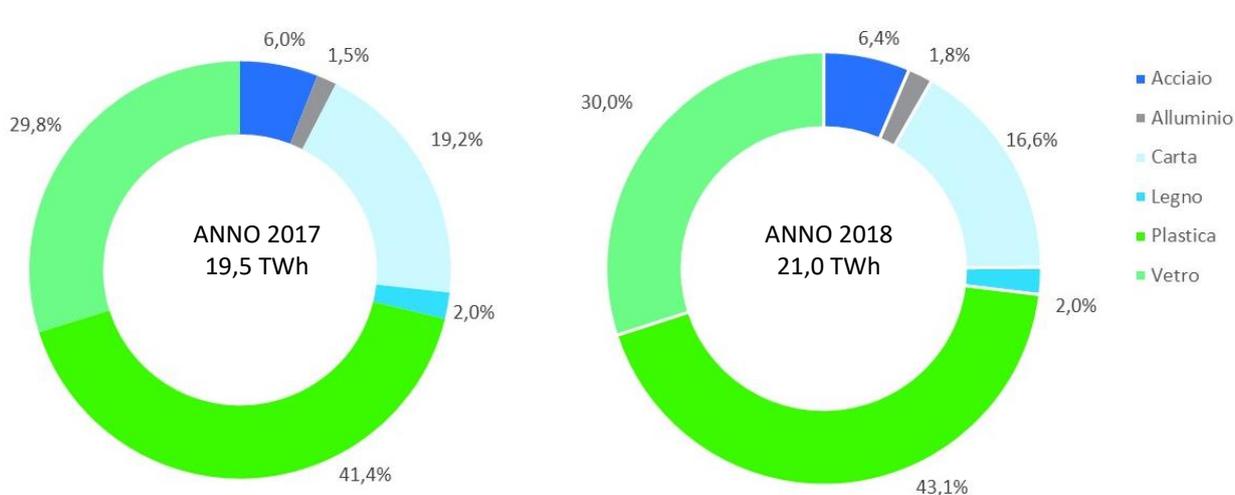
L'attività di riciclo svolta attraverso la gestione consortile ha permesso anche notevoli risparmi in termini di consumi di energia e quindi evitate emissioni di CO₂, il principale gas a effetto serra responsabile del cambiamento climatico. Nel 2018, il risparmio energetico complessivo stimato è pari a 21,0 TWh in energia primaria, valore cresciuto del 16% rispetto al 2014 (+8% rispetto al 2017). Circa il 43% del risparmio energetico deriva dalla plastica raccolta attraverso il sistema consortile, con oltre 9 TWh, seguita dal vetro con 6,3 TWh e dalla carta con 3,5 TWh. Più marginali i contributi del riciclo di acciaio (1,3 TWh), legno (0,4 TWh) e alluminio (0,4 TWh). Al risparmio generato dall'attività di riciclo si aggiunge l'energia elettrica e termica prodotta grazie agli imballaggi avviati a valorizzazione energetica (essenzialmente plastica), pari nel 2018 a 0,4 TWh.

FIGURA 15 ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA GRAZIE ALLA ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2014 AL 2018 (TWh/ANNO)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

FIGURA 16 RIPARTIZIONE DEL RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI RICICLO NELLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2017 E 2018 (%)

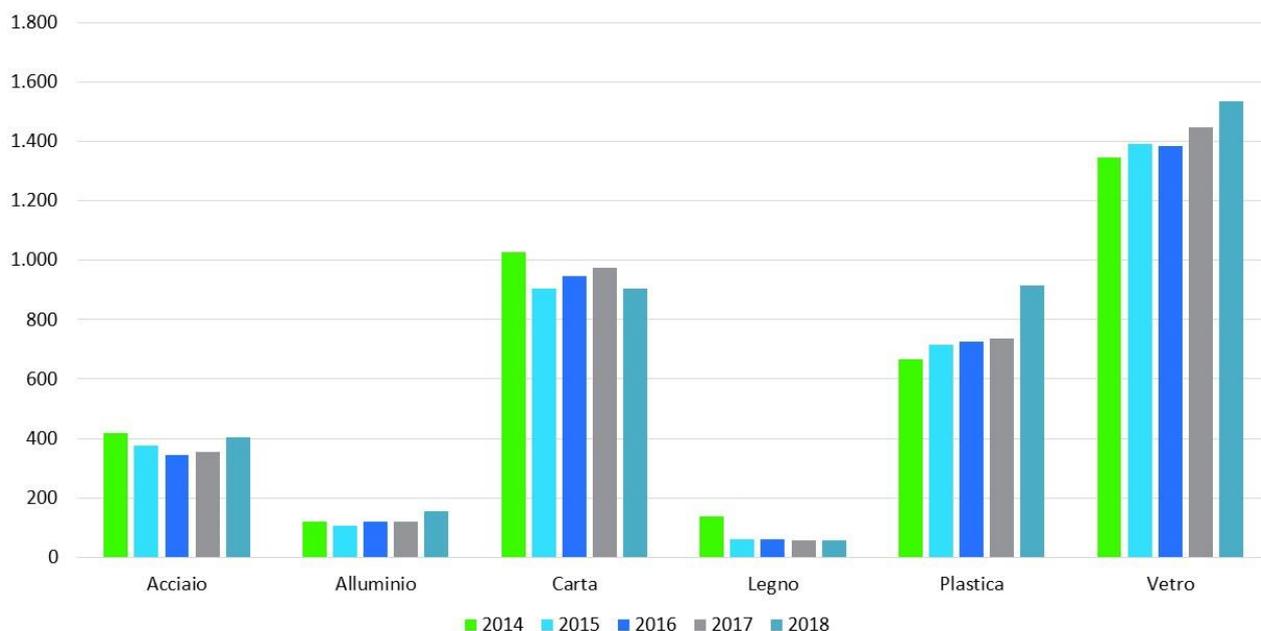


Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

4.4 Le emissioni evitate di gas serra

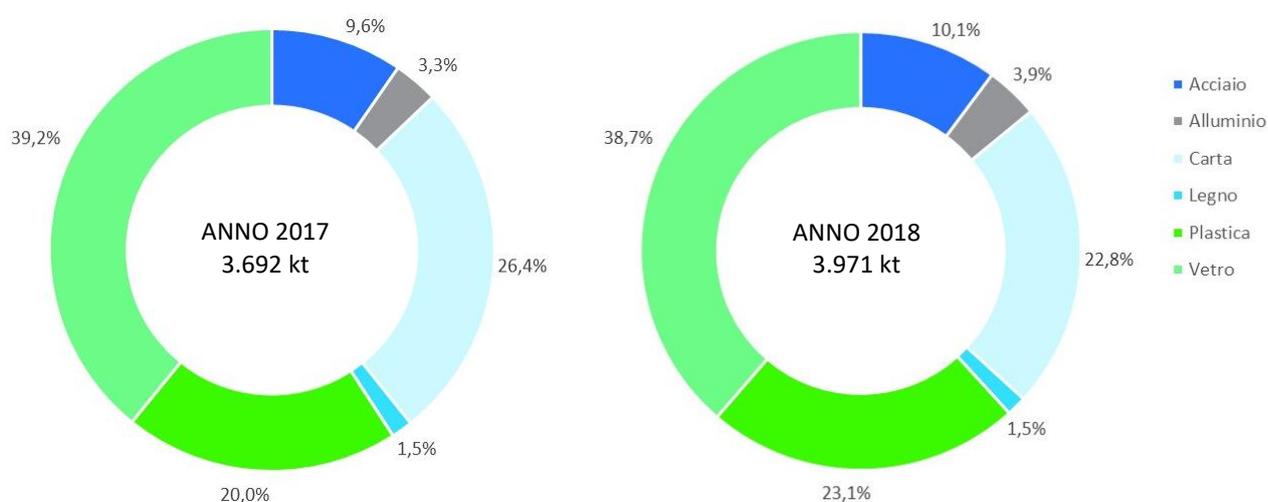
Per quanto riguarda le emissioni di gas serra, i rifiuti di imballaggio avviati a riciclo attraverso la gestione consortile nel 2018 hanno permesso di evitare l'emissione in atmosfera di oltre 3,9 milioni di tonnellate di CO₂eq. Il dato, anch'esso in crescita rispetto agli anni precedenti è la sommatoria delle emissioni risparmiate grazie al riciclo del vetro (1,5 milioni tCO₂eq) della carta (oltre 900 mila tCO₂eq), del recupero della plastica (oltre 900 mila tCO₂eq) e del riciclo di acciaio (oltre 400 mila tCO₂eq), legno (quasi 60 mila tCO₂eq) e alluminio (oltre 150 mila tCO₂eq).

FIGURA 17 EMISSIONI EVITATE DI CO₂eq GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE DAL 2014 AL 2018 (Kt CO₂)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

FIGURA 18 RIPARTIZIONE DELLE EMISSIONI EVITATE DI CO₂eq GRAZIE ALLA GESTIONE CONSORTILE NEL 2017 E 2018 (%)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

COSTI E BENEFICI DELLA GESTIONE CONSORTILE: UTILIZZO DI UN NUOVO TOOL DI LIFE CYCLE COSTING

CONAI ha sviluppato uno specifico *tool*, con il supporto dello Studio Fieschi, società già coinvolta dalla Commissione Europea sul *Life Cycle Costing* per il computo del *Life Cycle Assessment*. I dati riportati sulle performance economiche, ambientali e sociali della gestione consortile sono stati elaborati con il nuovo *LCC Tool*, che viene aggiornato di anno in anno e rappresenta per CONAI uno strumento fondamentale di gestione. Attraverso questo strumento si ha una visione chiara dei costi sostenuti – economici, ambientali e sociali – ed è possibile confrontarli con i benefici associati, attraverso una metodologia trasparente e fondata su solide basi scientifiche.

Nello specifico l'analisi prende in considerazione i costi sostenuti e i benefici ottenuti annualmente.

È bene precisare come i valori riportati non possano considerarsi direttamente sommabili, così da riprodurre un bilancio netto complessivo: ciò dipende dal fatto che i confini di riferimento non coincidono.

COSTI E BENEFICI DELLA GESTIONE CONSORTILE, 2018 (M€/ANNO)



Fonte. Elaborazione dello Studio Fieschi su dati CONAI e Consorzi di filiera

Nel 2018 i costi diretti complessivi stimati della gestione consortile, ammontano a 724 M€ e sono ripartiti in:

- 560 milioni di euro di costi di conferimento e ritiro (+9,5% sul 2017), composti dai “costi di conferimento e ritiro da superficie pubblica” (il Conferimento ANCI-CONAI) e dai “costi di conferimento e ritiro da superficie privata”.
- 85 milioni di euro di costi di valorizzazione, calcolati sulla base dei costi di avvio a riciclo, recupero energetico e altre forme di smaltimento e dei ricavi da vendita materiali.
- 79 milioni di euro di costi di funzionamento del sistema CONAI (Consumtivo CONAI).

I benefici economici connessi alle attività svolte nell'ambito della gestione consortile si distinguono in diretti e indiretti:

- I benefici indiretti, sono rappresentati dal valore economico della CO₂ evitata e ammontano nel 2018 a 113 milioni di euro, registrando un incremento del 7,64% rispetto al 2017;
- I benefici diretti generati nel 2018 sono pari complessivamente a 995 milioni di euro, così ripartiti:
 - Valore economico della materia prima seconda prodotta da riciclo: 412 milioni di euro in. Per determinare questo valore sono stati ipotizzati dei valori per singola filiera stimati a partire da dati economici presenti nelle Relazioni dei Consorzi, nel Listino Prezzi Ingrosso e nelle Schede Tecniche di Prodotto della Camera di Commercio di Milano e provenienti da fonti riservate (produttori di MPS). I dati di minore attendibilità sono quelli per imballaggi misti e SRA della filiera della plastica, per i quali si è ipotizzato un valore economico nullo. Tali ipotesi pur credibili non sono supportate da dati di settore specifici e aggiornati;
 - Valore economico dell'energia prodotta da recupero energetico: 29 milioni di euro;
 - Indotto economico generato: 554 milioni di euro. Tale valore è stato calcolato sulla base del numero di addetti e della retribuzione per addetto con qualifica di dipendente, per la raccolta di imballaggi e per la preparazione al riciclo.

Glossario e acronimi

Analisi ambientale Iniziale (AAI): un'esauriente analisi attraverso la quale un'organizzazione, considerando tutti i propri aspetti ambientali e gli impatti e le prestazioni ambientali connesse alle proprie attività, stabilisce la propria posizione attuale in rapporto all'ambiente.

ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani): sistema di rappresentanza dei Comuni, dei quali promuove lo sviluppo e la crescita, tutelando e rappresentando gli interessi degli stessi anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni.

Aspetto ambientale: elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che interagisce o può interagire con l'ambiente.

CAC (Contributo Ambientale CONAI): contributo stabilito per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio che rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale CONAI ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per i maggiori oneri della raccolta differenziata, per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggi. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, vengono ripartiti "in proporzione alla quantità totale, al peso e alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale".

CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi): consorzio privato senza fini di lucro, costituito dalle imprese utilizzatrici e produttrici di imballaggi ai sensi del D.lgs 22/1997 (Decreto Ronchi) che disciplina lo smaltimento e la gestione dei rifiuti promuovendone la raccolta differenziata e il riciclo. Il Decreto Ronchi recepisce la direttiva 94/62/CE sui rifiuti di imballaggio, prevedendo che i produttori di imballaggi debbano far fronte ai propri obblighi in forma autonoma, oppure attraverso un sistema collettivo organizzato secondo il modello del consorzio di diritto privato (CONAI e i Consorzi di filiera). Il successivo D.Lgs. 152/06 ne conferma l'impostazione e prevede, all'articolo 224, il raggiungimento in nome e per conto dei propri consorziati degli obiettivi globali di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, nonché la garanzia del necessario coordinamento dell'attività di raccolta differenziata.

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme): strumento volontario di gestione, creato dalla Comunità Europea nel 1993, grazie al quale imprese e altre organizzazioni possono valutare, comunicare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti informazioni sulla propria gestione ambientale. La versione attualmente vigente (cosiddetto EMAS III) è costituita dal Regolamento (CE) 1221/2009, come modificato dai Regolamenti (UE) n. 1505/2017 e n. 2026/2018.

Gestione consortile: per semplicità di comprensione tale espressione si riferisce alle attività dei 6 Consorzi obbligatori previsti da norma (art.223 D.Lgs. 152/06) in relazione ai sei materiali prevalenti degli imballaggi – CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio), COMIECO (Consorzio Nazionale

per Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), COREPLA (Conorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica), COREVE (Conorzio Recupero Vetro), RICREA (Conorzio Nazionale Riciclo Imballaggi Acciaio), RILEGNO (Conorzio Nazionale per la Raccolta, il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi di Legno).

Impatto ambientale: modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

LCA (Life Cycle Assessment): strumento finalizzato all'attuazione di una Politica Integrata dei prodotti, basato su una metodologia che valuta l'insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita. Si prendono in esame, quindi, le fasi di: pre-produzione (estrazione e produzione dei materiali); produzione; distribuzione; uso (anche riuso e manutenzione); riciclaggio e dismissione finale. La procedura LCA è standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044.

LCC (Life Cycle Costing): metodologia di analisi attraverso la quale si procede a determinare una stima dei costi monetari che si originano in tutte le fasi della vita di un prodotto o di un servizio, considerando gli aspetti ambientali, economici e sociali del sistema considerato.

Parti interessate: persona od organizzazione che può influenzare, essere influenzata, o percepire se stessa come influenzata da una decisione o attività.

Politica ambientale: orientamenti e indirizzi di un'organizzazione relativi alla prestazione ambientale, come formalmente espressi dall'alta direzione.

PGP (Programma Generale di Prevenzione): documento previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/06 e s.m.), pubblicato annualmente a fine giugno da CONAI, nel quale si dà conto delle attività e dei risultati conseguiti dalla gestione consortile nell'anno precedente (Relazione generale consuntiva) e si delineano gli obiettivi e le linee di intervento che lo stesso sistema della gestione consortile si pone per il triennio successivo (Programma Generale).

PSP (Piano Specifico di Prevenzione): documento previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/06 e s.m.), secondo la quale entro il 30 novembre di ogni anno CONAI deve trasmettere all'Autorità competente un proprio "Piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo". In esso sono presenti le previsioni di chiusura dell'anno in corso e le previsioni di performance di quello successivo, nonché le linee prioritarie di intervento di CONAI.

Rischi e opportunità: potenziali effetti negativi (minacce) e potenziali effetti positivi (opportunità).

Sistema di Gestione Ambientale (SGA): parte del sistema di gestione di un'organizzazione utilizzata per gestire aspetti ambientali, adempiere agli obblighi di conformità e affrontare rischi e opportunità.

Disposizioni giuridiche di riferimento e dichiarazione di conformità

CONAI mantiene aggiornato l'elenco delle norme ambientali, volontarie e non, ad essa applicabili e ne valuta periodicamente lo stato di conformità, assicurando l'attuazione di quanto dalle stesse previsto.

Con riferimento al quadro giuridico in campo ambientale, **CONAI dichiara pertanto il pieno rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile.**

Si riportano qui di seguito, a titolo illustrativo, i principali obblighi normativi applicabili.

Prescrizioni generali

- Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE e successive modifiche e integrazioni (si segnala in particolare nel 2018 la sua modifica con Direttiva 2018/851/UE del 30 maggio 2018)
- Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio 94/62/CE e successive modifiche e integrazioni (si segnala in particolare nel 2018 la sua modifica con Direttiva 2018/852/UE del 30 maggio 2018)
- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, parte IV titolo II Gestione imballaggi
- Statuto CONAI e Regolamento attuativo
- Codice etico
- Programma Generale di Prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione generale consuntiva (PGP)
- Piano Specifico di Prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (PSP)
- Relazione sulla gestione e Bilancio
- Convenzione CONAI – Consorzi di filiera
- Accordo Quadro nazionale ANCI- CONAI 2014-2019 (*attualmente in fase di riscrittura*)

Rifiuti

- Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e la tutela del decoro e dell'igiene ambientale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Milano, n.118 del 6 novembre 2000 e successivamente modificato con deliberazione del CC n.20 del 26 marzo 2002
- Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Roma approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.105 del 12 maggio 2005
- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, art. 220, comma 2, Comunicazione imballaggi e art.1 L.70/94

Prevenzione incendi

- D.P.R. 151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"
- DM 10/03/1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"

Impianti termici civili

- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, Parte V, Titolo II

- D.P.R. 74/2013 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”
- D.P.R. 75/2013 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192
- D.M. 10/02/2014 Nuovi formati di «Libretto di impianto» per tutti gli impianti termici di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria e del «Rapporto di efficienza energetica», entrambi applicabili dal 15/10/2014
- Decreto della Regione Lombardia n.11785 del 23-12-2015 in attuazione della DGR X/3965 e della DGR X/4427 del 2015 “Disposizioni operative per l’esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici civili”

Incidenza sul traffico

- Codice della strada
- D.M. 27 marzo 1998 Mobilità sostenibile nelle aree urbane

Gas ad effetto serra

- D.P.R. 146/2018 Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
- Regolamento (CE) n. 517/2014 del Parlamento e del Consiglio europeo del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006

Scarichi idrici civili

- D.Lgs. 152/06 Testo unico Ambientale, parte III titolo III
- Regolamento per il servizio di fognatura nel Comune di Milano
- Regolamento Regione Lombardia n. 6 del 29 marzo 2019 “Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell’art. 52, commi 1, lett. a) e fbis), e 3, nonché dell’art. 55, comma 20, della L.R. 26/2003”
- Regolamento Regione Lombardia n. 2 del 24 marzo 2006 “Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. 52, comma 1 lettera c), della L.R. 12 dicembre 2003, n.26”
- Regolamento edilizio del Comune di Milano

La presente Dichiarazione Ambientale è condivisa con i principali stakeholder di CONAI ed è accessibile tramite il sito internet ufficiale **www.conai.org**, nella **sezione EMAS del download documenti**.

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare il responsabile del Sistema di Gestione Ambientale:

Dott. Fabio Tognocchi

tel. 02.54044300

e-mail Tognocchi@conai.org



GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-001784

CONAI

Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org